Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 250

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 20 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 880. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Gli apprestamenti bellici dell'isola di Malta ripetutamente bombardati

Gruppo di automezzi blindati nemici efficacemente mitragliati dai nostri aerei

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 875:

In Egitto, le perduranti tempeste di sabbia hanno ancora ostacolato l'attività terrestre ed aerea.

Un gruppo di automezzi blindati nemici, che ha tentato una incursione nelle nostre retrovie, è stato messo in fuga; inseguito dalla nostra Aviazione, veniva efficacemente mitragliato e disperso.

Le attrezzature belliche dell'isola di Malta sono state sottoposte a violento bombardamento aereo; la caccia italiana abbatteva un «Hurricane» e quella germanica 11 «Spitfire».

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 876:

Giornata tranquilla lungo tutto il fronte egiziano.

Un'incursione aerea su Bengasi ha causato qualche danno a fabbricati civili e un morto e tre feriti nella popolazione.

Presso Sollum sono stati catturati quattro aviatori inglesi e uno neozelandese costituenti l'equipaggio di un apparecchio abbattuto.

Velivoli dell'Asse hanno operato sull'aeroporto di Micabba colpendone gli impianti e la pista di lancio.

Un nostro aeroplano non ha fatto ritorno dalla sua missione bellica.

Ancora carne da cannone per i britannici

(Da uno degli inviati speciali della *Stefani* in A. S.)

ZONA DI OPERAZIONI, 19.

La varietà di razze e di lingue che esiste in seno all'esercito imperiale britannico sul fronte egiziano si è arricchita in questi giorni di un piccolo contingente di fuorusciti greci.

Con questi nuovi mercenari sono oltre 10 le nazionalità alle quali appartengono le forze nemiche in questo scacchiere. Vi si contano infatti inglesi, statunitensi, canadesi, indiani, sudafricani, australiani, neozelandesi, francesi degaullisti, fuorusciti polacchi e jugoslavi e negri di varie regioni dell'Africa. Il nuovo apporto non è però apprezzabile trattandosi si e no della forza di un reggimento. Ma gli inglesi, che sono sempre alla ricerca di gente disposta a farsi ammazzare per conto loro, non mancheranno di sfruttare la faccenda con la loro orchestra propagandistica.

La stessa manovra fu peraltro già compiuta in occasione dell'inquadramento nelle file dell'esercito imperiale di fuggiaschi di altri paesi europei: ma come hanno dimostrato i fatti, neanche l'impiego di tali forze ha potuto evitare agli inglesi di abbandonare il terreno occupato e di indietreggiare in Egitto fino a 100 chilometri da Alessandria.

Se è vero che l'unione fa la forza, è tuttavia molto dubbio che ciò possa verificarsi in un esercito già così fortemente eterogeneo come quello inglese, il quale si accresce oggi di altri mercenari stranieri che appartengono, per di più, ad un Paese cui veri interessi nazionali sono stati traditi e calpestati dalla Gran Bretagna. Questa verità è stata più volte apertamente riconosciuta, non soltanto dagli attuali, ma anche dagli uomini del passato governo greco.

EROI DEL MARE

La medaglia d'oro a due valorosi comandanti

L'alta ricompensa conferita ad Enzo Grossi per l'affondamento della «Maryland»

ROMA, 19.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, sono state conferite le seguenti medaglie d'oro al V. M.:

Alla memoria:

SCAGLIA GIORGIO di Giovanni nato a Roma, tenente di vascello:

«Direttore di tiro di torpediniera impegnata in audacissimo attacco contro soverchianti forze navali avversarie dirigeva con magnifico ardimento e perizia il tiro delle artiglierie sfidando l'intensa azione di fuoco del nemico che concentrava tutti i suoi calibri sull'unità, riusciva a colpire ed infliggere sicure perdite alle navi nemiche.

Colpita gravemente la sua unità, si portava presso il pezzo prodiero, l'unico rimasto efficiente, e con esso proseguiva con superbo slancio il tiro fermamente deciso, nell'impossibilità di salvare la nave, a vendicarne la perdita arrecando all'avversario i danni maggiori. Sopraffatto dalla schiacciante superiorità dei mezzi nemici che smantellavano anche l'ultimo baluardo della resistenza, preferiva, ligio alle più belle tradizioni marinare, condividere la sorte della nave da lui tenacemente difesa fino al limite di ogni possibilità umana.

Donato con generoso impulso il suo salvagente a persona dell'equipaggio che ne era priva, rimaneva con eroica determinazione al posto di combattimento ed immolava la sua giovinezza sull'unità che gloriosamente s'inabissava consegnando ai fasti della Patria l'epica gesta». (In commutazione della medaglia d'argento conferita con R. D. 8 maggio 1942 XX)

A viventi:

GROSSI ENZO fu Attilio, nato a S. Paolo del Brasile, capitano di fregata:

«Al comando di un sommergibile in crociera presso le coste tropicali del Brasile, in non completa efficenza per avaria, si disponeva per affrontare tutti i rischi del combattimento in emersione.

Avvistato nell'oscurità notturna un cacciatorpediniere e subito dopo la massa di una maggiore unità scortata, manovrava senz'altro per avvicinare il secondo bersaglio. Quantunque due volte avvertito dall'approssimarsi di naviglio minore, proseguiva l'azione fino a lanciare due siluri a distanza ridotta contro una grande nave da battaglia nordamericana colpendola a morte. Subito dopo, aumentando la velocità, riusciva a disimpegnarsi in superficie e all'eventuale reazione della scorta concentrata intorno allo scafo che affondava. Così, con la sua pronta risolutezza e favorito dalla fortuna che predilige gli audaci, portava rapidamente a termine una mirabile impresa di guerra.

Nel seguito della crociera confermava in più occasioni il suo alto spirito combattivo colpendo e fugando un aereo che l'aveva aggredito con bombe e persistendo nell'attaccare con cannone e con siluro sino ad affondarlo, un piroscafo che con la manovra era riuscito ad evitare i suoi primi lanci».

Pirateria anglosassone

Mentre Roosevelt assicurava l'amicizia degli Stati Uniti si organizzava l'invasione della Liberia

BERLINO, 19.

Una nota della «Corrispondenza politica diplomatica» sottolinea che proprio alla vigilia dell'invasione americana in Liberia il sottosegretario Berle aveva esaltato, in nome di Roosevelt, la «disinteressata amicizia» degli Stati Uniti per gli altri popoli. «Noi non abbiamo mire di conquiste e di dominio — aveva esclamato Berle — le Nazioni amanti della pace possono stare tranquille. Nessun pericolo le minaccia da parte nostra».

Mentre Berle così parlava, le truppe statunitensi si apprestavano ad invadere la Liberia.

Dopo le aggressioni contro l'Islanda, l'Iran, l'Irak, per non parlare dei vari possedimenti francesi, il nuovo attentato anglo-sassone contro la neutrale Liberia conferma che nessun Paese può cullarsi della sicurezza della propria indipendenza ed integrità quanto, per una ragione o per un'altra, Churchill e Roosevelt ritengano sia opportuno inserirlo nella guerra.

La guerra antibolscevica

Continua con immutato ritmo aggressivo l'offensiva delle forze germaniche nel Caucaso

L'intero complesso industriale «Barricata rossa» di Stalingrado conquistato dalle truppe d'assalto tedesche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica, in data di ieri:

Nel settore di Novorossisk-Tuapse, l'attacco delle truppe tedesche ed alleate prosegue contro le posizioni avversarie sistemate in profondità. Solo nel settore tenuto da una Divisione di cacciatori, sono state espugnate più di 60 casematte. I bombardieri dell'Arma aerea tedesca hanno bersagliato il traffico delle colonne sovietiche sulle strade di montagna e della costa. A sud del Terek, un nostro contrattacco ha respinto, oltre le posizioni di partenza, il nemico che stava attaccando le nostre posizioni. I rossi hanno subito perdite sanguinosissime.

A Stalingrado, le truppe d'assalto germaniche, dopo aver infranta l'accanita resistenza nemica, hanno espugnato tutti gli edifici del grande complesso industriale per la fabbricazione di cannoni «Barricata rossa» ed hanno respinto il nemico, che aveva mosso violenti contrattacchi, causandogli gravi, sanguinose perdite, e sloggiandolo dal vicino settore urbano. Violenti attacchi sferrati da poderose formazioni aeree hanno appoggiato questi combattimenti ed hanno distrutto numerose batterie sulla sponda orientale del Volga. Le forze bolsceviche accerchiate nel settore nord-occidentale di «Spartakovka» sono state annientate.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte, all'infuori di alcune nostre vittoriose operazioni offensive di reparti d'assalto, e difensive contro attacchi locali nemici, non si segnala nessun'altra attività bellica di qualche importanza.

Apparecchi da bombardamento hanno proseguito, malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, le loro azioni contro il traffico dei rifornimenti sovietici.

Nel corso di attacchi aerei contro aerodromi ed altre attrezzature militari dell'isola di Malta, gli apparecchi tedeschi ed italiani hanno causato nuove distruzioni. In violenti duelli aerei, son stati abbattuti dodici apparecchi britannici.

In una incursione aerea diurna britannica contro la parte meridionale della Francia occupata, si sono avute perdite tra la popolazione civile francese, come pure lievi danni agli edifici, soprattutto nei quartieri di abitazione delle località attaccate. Un bombardiere è stato abbattuto.

Apparecchi tedeschi da bombardamento leggeri hanno attaccato ieri, a bassa quota, con bombe di grosso calibro, importanti impianti bellici dell'Inghilterra sud-orientale.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 19:

Nella zona del Caucaso occidentale, l'offensiva continua.

La fanteria si è impadronita di nuove alture ed ha conquistato con un'ardita ascensione una montagna importante per la continuazione dei combattimenti, che era munita di sei fortini.

A Stalingrado i quartieri della città e gli impianti industriali conquistati durante gli ultimi combattimenti sono stati epurati dalle forze nemiche disperse.

L'Aviazione ha attaccato vari obiettivi nella città e dintorni nonchè trasporti e installazioni ferroviarie sovietiche situate ad est del Volga. Undici treni trasporto, di cui due treni cisterna, sono stati distrutti.

Nel settore centrale formazioni di aeroplani da combattimento e da bombardamento in picchiata hanno attaccato, con successo, il traffico ferroviario del nemico.

Un grande deposito di approvvigionamenti sovietico è stato gravemente colpito durante un attacco concentrico. L'isola di Malta è stata attaccata di giorno e di notte da aeroplani da combattimento tedeschi e italiani.

Il comunicato finlandese

HELSINKI, 19.

Il Comando Supremo finlandese comunica:

«Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano una pattuglia finnica di due uomini si è particolarmente distinta annientando completamente una pattuglia sovietica di 10 uomini con la quale si era scontrata.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore sud, l'artiglieria finnica ha disperso due reparti sovietici attaccanti infliggendo loro gravi perdite. Sugli altri fronti e settori, normali azioni di pattuglie.

Mosca non nasconde la gravità della situazione

STOCCOLMA, 19.

Notizie giunte a Londra da Mosca fanno sapere che l'avanzata tedesca nei diversi settori di Stalingrado continua incessante.

In ogni attacco i reparti germanici conquistano maggior terreno sia pure dopo durissimi combattimenti.

Da parte russa non si tenta nascondere che la situazione è ora di gran lunga più grave di quanto mai lo sia stata in quel teatro di operazioni, nè si cerca di diminuire la importanza dell'avanzata nemica. I russi continuano nella loro tattica di combattimento di difesa nelle singole case cercando di perdere terreno il più lentamente possibile.

Negli ultimi giorni si sono avuti combattimenti corpo a corpo ad arma bianca, nelle case, nelle cantine, nei granai dove i russi tentano una ultima disperata resistenza.

Molti nidi di resistenza sovietici vengono fatti saltare in aria dalle truppe d'assalto germaniche.

La strenua lotta nel settore di Rscev

Pioggia e fango non frenano l'impeto dei combattenti dell'Asse

BERLINO, 19.

Si apprende da fonte militare che le sempre peggiori condizioni meteorologiche hanno impedito nella regione di Rscev lo svolgimento di importanti combattimenti. E' proseguita comunque durante la giornata di ieri, la normale attività di reparti di arditi e di pattuglie. Durante questa attività sono stati conseguiti altri notevoli successi: forze bolsceviche sono state annientate, mentre alcune penetrazioni del nemico nelle linee germaniche sono state totalmente eliminate.

I bolscevichi hanno tentato di attaccare di sorpresa con parecchie compagnie di fanteria, alcune posizioni germaniche avanzate. Ma la resistenza delle forze germaniche è stata tenacissima, il nemico in combattimenti, spesso corpo a corpo, è stato totalmente ricacciato. In quella zona i combattimenti si svolgono, a causa della violentissima pioggia di questi giorni, pressochè nell'acqua. Fortini corazzati e numerose posizioni sono semi sommerse dall'acqua che è rimasta abbondantissima sul terreno.

Nonostante il perdurare delle cattive condizioni atmosferiche, tanto nel settore centrale come nel settore sud, l'attività aerea non ha conosciuto soste.

«I velivoli germanici hanno particolarmente colpito il traffico dei rifornimenti del nemico su tutte le linee ferroviarie e su tutte le strade dei due settori. L'artiglieria contraerea nemica non ha potuto impedire che i velivoli germanici, spesso con attacchi a volo radente, riuscissero a raggiungere tutti gli obiettivi prefissi. Numerosi treni merci e treni tradotta sono stati incendiati o frantumati dalle bombe degli aeroplani.

Tentativi compiuti dai bolscevichi per riparare i binari ferroviari ad est del Volga, divelti da precedenti bombardamenti, sono stati frustrati da attacchi di sorpresa di velivoli germanici. Ormai in numerosissimi posti il traffico dei rifornimenti nemici è totalmente paralizzato.

In una grande stazione di smistamento situata in una zona del settore centrale gli aerei germanici hanno lanciato molte bombe di duemila chilogrammi causando gravissime distruzioni. L'edificio stesso della stazione è rimasto pressochè distrutto come pure gli altri edifici situati nei pressi. Vari treni fermi sui binari sono stati gravemente colpiti.

In altre stazioni ferroviarie treni carichi di cannoni e di carri armati sono stati semidistrutti.

— E il liquido?
— E' svanito!

LA BATTAGLIA NELLA CITTA' DEL VOLGA

La tragica sorte dei civili rinchiusi nella bolgia incandescente

Formazioni sovietiche ammassate sulle strade di Tuapse disperse dalla «Luftwaffe»

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

Sotto il fuoco delle artiglierie e dell'Aviazione germanica e le puntate delle colonne corazzate tedesche, la fortezza del Volga, la «Necropoli» — come la definisce un corrispondente di guerra dello Zwölf Uhr Blatt — si sbriciola a poco a poco.

La distruzione della città è pressochè completa. Più catastrofica e impressionante nel settore industriale contro cui si sono accaniti gli obici ed i bombardieri a tuffo: un po' meno — ma pur tuttavia vasta — nelle zone centrali e meridionali già da un mese in possesso dei fanti dell'Asse. Di Stalingrado resta in piedi ben poca cosa: essa non potrà che essere riedificata.

Questa è stata la condanna lanciata da Stalin sulla capitale del Volga, quando, facendone un solo campo trincerato, la votò deliberatamente al duro destino che non ha tardato ad abbattersi su di essa.

Quello che è più penoso in tanta tragedia è la sorte toccata alla popolazione civile. Incredibile a dirsi, ancor oggi, durante il massimo furore della battaglia, decine e decine di migliaia di derelitti, di donne, vecchi e bambini continuano a sottostare ai più spaventosi orrori della guerra moderna. Alla maniera dei topi e delle talpe si rannicchiano in budelli sotterranei o in buchi rudimentali che, se li mettono al riparo dalle schegge, non li salvano tuttavia da qualsiasi bomba che li centri, anche se di scarsa grandezza.

Quello che sorprende non è che il terreno sia cosparso di vittime innocenti, ma che tanti abbiano potuto salvarsi dall'inferno della mitraglia che notte e giorno si è abbattuta e si va abbattendo sulla città contesa.

Cogli abiti a brandelli, istupiditi dalle privazioni del sonno e del cibo, assordati dalle esplosioni, sono apparsi alla superficie nei punti più impensati.

Molti erano caduti vittime dello stesso furore sovietico, poichè quando già il tiro dell'artiglieria germanica aveva allungato la sua traiettoria, erano stati gli aviatori russi ad intervenire per spezzonarli e mitragliarli.

Alcune colonne di questi miseri che avevano cercato di portarsi sulla riva del fiume nella speranza di potere poi essere traghettati e salvati, sono stati investiti da un bombardamento sovietico così serrato e preciso da non lasciare dubbi sul proposito di Stalin e Timoscenko di non sacrificare una sola imbarcazione per il recupero di queste bocche inutili al proseguimento della battaglia.

La battaglia intanto prosegue il suo corso inesorabile: e uno dopo l'altro cadono quei complessi difensivi formidabilmente protetti che i rossi ritenevano capaci di resistere per tutto l'inverno. E le truppe attaccanti proseguono nel loro slancio offensivo con immutata potenza e con crescente irruenza.

In merito al settore della guerra a Berlino si comunica che nel Caucaso i bolscevichi hanno cercato di attaccare con ogni mezzo pur di arrestare i cacciatori e la fanteria germanica incendiando perfino degli interi boschi in modo da poter contrattaccare al riparo delle dense nuvole di fumo che si erano formate.

Dopo sanguinosissimi contrattacchi, il nemico è stato respinto. Le vie di comunicazione con Tuapse sono state oggetto di forti bombardamenti in picchiata.

L'amnistia per il Ventennale

L'alto significato del provvedimento nella risonanza europea

BERLINO, 19.

Tutta la stampa continua ad occuparsi, mettendolo in grande evidenza, dell'atto di clemenza sovrana con cui, su proposta del Duce, è stata decretata in Italia una generosa amnistia. La «Börsen-Zeitung» ne ha dato notizia con un titolo su due colonne, al centro della prima pagina, riferendo le parole di Mussolini per la proposta dell'amnistia e i particolari di essa.

Il dispaccio del corrispondente, facendo eco a quanto è stato dichiarato a Roma, si inizia notando come questo sia il gesto con cui incominciano le celebrazioni per il Ventennale della Marcia su Roma e come esso testimoni, da una parte, la generosità, e dall'altra la severità, non potendovi essere grazia per i disertori del fronte interno.

La «D. a. Z.», che ha pure dato in prima pagina la notizia dell'amnistia, avverte che il popolo che vive con questa guerra una liberazione spirituale, saprà apprezzare la generosità del gesto compiuto dal Regime con l'amnistia. Al tempo stesso si riafferma che per gli speculatori e i traditori del popolo non vi può essere grazia, rimanendo essi esclusi dall'amnistia.

Questo punto è anche sottolineato dal «Völkischer Beobachter», che riproduce in neretto il telegramma del suo corrispondente. L'organo nazionalsocialista mette in risalto la viva e favorevole eco suscitata dal provvedimento nell'intera opinione pubblica italiana. Si ricorda, tra l'altro, come anche per il primo decennale della Marcia su Roma, fosse stata emanata un'amnistia. Analogamente pubblicano la notizia gli altri fogli berlinesi, riportando largamente anche i commenti dei giornali italiani.

Lo «Stockholms Tidning» di Stoccolma pubblica con grande evidenza la notizia che, per celebrare il Ventennale della Marcia su Roma, sarà concessa in Italia, per volere del Duce, un'amnistia della quale beneficeranno quarantaduemila condannati. Anche gli altri giornali svedesi mettono in rilievo il solerte atto di clemenza del Re Imperatore sottolineando il significato del decreto reale di amnistia e condono.

Tutta la stampa svizzera ha segnalato con rilievo le informazioni sul vasto provvedimento di amnistia e condono emanato in Italia. Le «Basler Nachrichten» ne pubblicano un amplo riassunto, rilevandone la grande importanza.

L'«Armir» contro i bolscevichi: Messa in posizione di uno dei pezzi anticarro a protezione di un importante nodo ferroviario (R. G. Luce - Gagliardi).

VIAGGIO NELLA REGIONE DEL PETROLIO

Foreste e partigiani

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

MAIKOP, ottobre.

Grossa faccenda fu al mattino quando si trattò di decidere, curvi sopra una gran carta al centomila verde e bianca, verso quale dei gruppetti di pozzi ci saremmo avviati. La carta era sovietica, con parole pressocchè incomprensibili e segni strani, ignoti ad ogni internazionale convenzione geografica. I boschi eran segnati con grandi macchie di verde, i fiumi in blu, le montagne, stando alla carta, non esistevano. Esperto di strade e di sentieri era l'autista, esperto di guerra l'ufficiale venuto ad accompagnarci, digiuni tutti e quattro di petrolio. Dal canto nostro, molto d'interesse e d'entusiasmo era venuto in noi a scemare da quando s'era inteso che i pozzi erano sparsi uno qua, uno là, fra il verde. Ci veniva a mancare la gran selva di torri in traliccio, il bel colpo d'occhio, e la bella fotografia. Pazienza. Comunque s'aveva poca voglia di perder troppo tempo in uno sterile pellegrinaggio fra i boschi. Durante la notte un grosso acquazzone, breve e violento, sempre in perfetto stile d'oriente, aveva martellato sui tetti in lamiera con crocchi di noci vuote, a goccioloni tanto grossi che parve una grandinata. C'era da fare i conti con le strade, che la pioggia aveva appesantito, con la distanza, con gli itinerari, con il blocco e, alfine, con i partigiani. Mal consigliati dalla fretta, decidemmo, credo, per il peggiore degli itinerari, cioè quello che s'inerpicava per la montagna, e che in apparenza sembrava il più rapido e agevole.

Fuori di Maikop si cammina per un buon tratto su questa strada asfaltata. Sono queste le prime buone strade che s'incontrano in Russia. A destra e a sinistra coltivazioni fitte e piccole casette bianche. Poi attacca la collina, che sporge come un terrazzo; un gradino di cinquanta metri e sopra il gradino la selva d'aceri e di faggi. Da questo punto, dovunque possa avanzare l'occhio su per le valli e la curva del monte, non appare che una immensa, inesorabile coltre verde d'alberi fissi. Cessa ogni traccia d'uomo e di vita, s'entra decisi nella selvaggeria.

E qui si cominciarono a sentire le prime moschettate vuote e sperse, senza chiaro obiettivo. La strada era un piccolo rigagnolo affondato nel verde vivo.

Nella strada fra i boschi si camminò per una buona mezz'ora. Sulla strada non c'era nessuno, ai lati alberi e alberi.

A una svolta incontrammo un autocarro posto di traverso sulla strada. Non era una posizione consueta degli autocarri. Dovemmo fermare. Da dietro l'autocarro vennero verso di noi alcuni strani soldati che stranamente somigliavano per il vestito ai russi: pantaloni cachi e comiciotto color ferro chiuso al collo e stretto ai fianchi da una cintura. Tuffo al sangue. Venne anche un soldato tedesco. Respiro di sollievo.

— Dove andate?

— Noi si va a dare un'occhiata ai pozzi, a.... — e dicemmo il nome della località.

— No, verboten.

— Ma noi abbiamo il permesso dell'Armata.

Il soldato disse di no, ch'era «verboten» lo stesso. Non dipendeva dall'Armata, dipendeva dai partigiani. In zona si stava compiendo un'importante battuta di caccia contro i partigiani, solo le vetture fortemente scortate potevano transitare. Infatti ora si sentiva, fra le valli, anche il rantolo della mitragliatrice e qualche tonfo sordo. E davanti all'autocarro c'erano alcuni carri armati e qualche mitragliatrice postata ai margini della strada.

Ai pozzi, per quel giorno, si dovette rinunciare. C'era un'altra strada, ma lunghissima e malsicura. Fra le raffiche della mitragliatrice veniva il chiaro suono di qualche cannonata.

Quello dei partigiani è un fenomeno nettamente silvestre. Nelle pianure calve, nella steppa battuta dal sole e dal vento, il partigiano non vive. Vive all'ombra del bosco, come i funghi. Nelle foreste presso Orel, presso Minsk, e qui, fra i faggi del Caucaso.

Il termine «partigiano», come quello che può suggerire l'idea di interni moti d'insurrezione, applicato a quanto accade in Russia, è senza dubbio inesatto. Non fenomeno d'insurrezione, ma residuo d'operazioni di guerra. Non repressione, ma rastrellamento. Le zone boscose son le più difficili da rastrellare. Talvolta è più comodo assediarle, cintarle tutto intorno ed aspettare che chi v'è dentro crepi di fame o s'arrenda per oltranza. Se i tedeschi, tenuto conto del fatto che metà dei reparti russi fuggiti dal pilastro di Rostov e dalle posizioni del Kuban s'erano rifugiati nei boschi del Caucaso, avessero voluto risolvere tale problema prima di proseguire l'avanzata, non avrebbero più fatto un passo avanti. I tedeschi partono invece da diverso concetto: pensano che chi è nel bosco è prigioniero del bosco e di chi circonda il bosco. Hanno proseguito l'avanzata per le note direttrici del Terek e di Tuapse, per Groznj e Novorossijk lansciando al tempo, alla fame ed alle nevi invernali di risolvere la faccenda dei partigiani. Ogni tanto organizzano una battuta di caccia, solo per tenere sgombre le vie di comunicazione attraverso il Caucaso.

La guerra nel bosco assume caratteristiche tutte sue. Le foreste del Caucaso sono spesso impenetrabili: il cannone non conta nulla, la mitragliatrice ha poco gioco, le bombe d'aeroplano cadono a vuoto, i carri armati non passano. E' una guerra corta, di pugnale e di bomba a mano, d'uomo contro uomo. Il rischio non vale la candela: meglio l'assedio.

Leone Concato

Un discorso di Goebbels a Monaco di Baviera

L'Asse domina oggi un'Europa che basta a se stessa e il tempo lavora per noi

BERLINO, 19.

Durante una grande manifestazione del partito nazional socialista, svoltasi a Monaco alla Feldhernhalle, il ministro della Propaganda dott. Göbbels ha pronunciato un discorso nel quale ha illustrato le grandi possibilità che si presenteranno alla nazione tedesca dopo la vittoria. Il dott. Göbbels ha detto testualmente: «Noi combattiamo per la vita o per la morte; se vinceremo questa lotta tutta la nostra vita nazionale si aprirà verso l'avvenire; se dovessimo invece perdere, e questo pensiero è talmente tremendo che ci rifiutiamo di concepirlo, perderemo per sempre il diritto di contribuire alla creazione della nostra storia nazionale».

Il ministro della Propaganda del Reich ha quindi sottolineato che i tedeschi non occupano i territori soltanto per possederli, ma bensì per riorganizzarli. I successi delle azioni militari dei mesi passati hanno dimostrato la potenza offensiva di cui dispone l'esercito tedesco. «Nei mesi testè trascorsi — ha proseguito l'oratore — noi abbiamo stroncato il braccio destro dell'esercito bolscevico. Abbiamo oggi il controllo del Dnieper, del Don e, quando sarà definitivamente caduta Stalingrado, anche del Volga. Quando a suo tempo porteremo a compimento le operazioni offensive nel Caucaso, allora potremo disporre dei più ricchi giacimenti petroliferi d'Europa. Chi possiede petrolio, grano, ferro e carbone e, per giunta, può disporre del più agguerrito esercito, quello è destinato a vincere la guerra.

E' dunque soltanto una sciocca trovata della propaganda nemica l'affermazione che il Reich sarebbe ora passato alla guerra difensiva. Le mete che ci siamo prefisse di raggiungere all'est saranno realizzate tappa per tappa.

Anzitutto bisognava pensare ad eliminare il pericolo che minacciava i confini del Reich: questo è già avvenuto. Ora abbiamo il compito di garantire la nostra vita nazionale. Anche questa meta è stata praticamente raggiunta».

«Nessuno — ha proseguito il dott. Gobbels — oggi può affermare che il bolscevismo sia più in grado di minacciare offensivamente le frontiere del Reich e nessuno può negare che i ricchi territori occupati in Russia garantiscono le nostre scorte di materie prime e di vettovagliamento. Naturalmente, per organizzare a fondo questi territori, occorre un certo tempo; ma quando gli inglesi affermano che noi perderemo la guerra perchè stiamo perdendo del tempo, possiamo rispondere loro che il tempo lavora per noi. Oggi non siamo più noi i bloccati, bensì quelli che bloccano; da nullatenenti siamo diventati possidenti».

Il dott. Göbbels ha detto che i tedeschi possono essere oltremodo contenti dell'attuale sviluppo del conflitto perchè l'Asse domina oggi un'Europa che basta a se stessa. Accennando poi ai sacrifici sopportati e che ancora si dovranno sopportare, specie dalle popolazioni delle zone colpite dalle incursioni aeree e dal popolo tedesco in genere, che forma un fronte unico coi combatenti, il dott. Göbbels ha concluso affermando: «In questa città primogenita del movimento nazionalsocialista echeggia sempre, e specialmente nelle ore critiche di questa guerra, il grido con il quale noi abbiamo tante volte invocato Adolfo Hitler: Führer comanda, noi ti seguiremo».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Commissario Prefettizio per la latteria di Muzzana

Il Prefetto, con provvedimento in corso, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria Sociale di Muzzana del Turgnano ed ha nominato Commissario Prefettizio della Latteria stessa il dott. Guido Oro fu Marco, con l'incarico di provvedere a normalizzare l'attività dell'Ente, a disciplinare la produzione, la lavorazione ed il consumo del latte da conferire dai soci, nonchè di procedere entro breve termine alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, in conformità dell'atto costitutivo.

Distribuzione del burro

Stamane viene iniziata la parziale distribuzione del burro nel capoluogo, in ragione di grammi 60 per ogni intestatario della carta annonaria per olio e grassi.

Analoga distribuzione sarà fatta prossimamente per gli altri Comuni della provincia, previo avviso a mezzo dei Podestà e della stampa, e per la grammatura che sarà precisata.

Tariffe massime per il noleggio biciclette

Il Prefetto, ritenuto necessario di disciplinare le tariffe di noleggio di biciclette, ha stabilito le seguenti tariffe massime che i noleggiatori della provincia di Udine potranno applicare agli utenti di biciclette:

CICLI PER UOMO E DONNA

Noleggio mensile (compresa la manutenzione del ciclo con esclusione degli eventuali guasti causati da incuria): per il 1° mese, Udine-Pordenone L. 100, provincia L. 80; per i mesi successivi, id. L. 80, id. L. 60.

Noleggio giornaliero (per la durata di 10 ore): giorni feriali, Udine-Pordenone L. 8, provincia L. 6; giorni festivi, id. L. 15, id. L. 12.

Noleggio ad ore, giorni feriali: per la 1a ora, Udine-Pordenone L. 3, provincia L. 2; giorni feriali: per le ore successive, id. L. 1, id. L. 1; giorni festivi: per la 1a ora, id. L. 4.50, id. L. 4.50; giorni festivi: per le ore successive, id. L. 1.50, id. L. 1.50.

TANDEM PER UOMO E DONNA

Noleggio ad ore, nei giorni festivi o feriali: per la 1a ora, Udine-Pordenone L. 5, provincia L. 5; per le ore successive, id. L. 3, id. L. 3.

FURGONCINI

Noleggio giornaliero, Udine-Pordenone L. 15, provincia L. 12; noleggio ad ore: per la 1a ora, id. L. 4, id. L. 3; per le ore successive, id. L. 2, id. L. 1.50.

I noleggiatori di biciclette dovranno tenere esposto nel loro esercizio, in modo ben visibile al pubblico, un cartello contenente le tariffe massime di cui sopra.

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato è stata incaricata di notificare ai propri organizzati, noleggiatori di biciclette, copia delle suddette tariffe.

Al contravventori saranno applicate le sanzioni di legge vigenti sulle infrazioni dei prezzi.

Nuovi dispositivi luminosi autorizzati dal Ministero dell'Interno ai fini della protezione antiaerea

Il Ministero dell'Interno — Dir. Gen. Serv. P.A.A. — ha testè autorizzato l'uso dei seguenti dispositivi luminosi:

1) LAMPADE PER ILLUMINAZIONE DI VETRINE della ditta Tassi e Magnavacca, via Broccaindosso 44, Bologna: consta di una cassettina a sezione trapezoidale, aperta sul davanti, contenente un piccolo trasformatore, una lampada Mignon, azzurrata, da 2.5 Watt e un riflettore, il tutto da usare con la corrente normale di esercizio. L'uso di tale lampada è limitato alle condizioni stabilite per la illuminazione delle vetrine;

2) DISPOSITIVO A PROIEZIONI COLORATE del signor Antonio Pacolla, via F. Pigafetta 19, Torino. Consta di una lampada da proiezione contenente una pellicola sulla quale sono riprodotte pubblicità, indicazioni di vie e simili, tale apparecchio può essere collocato e impiegato nell'interno di vetture tramviarie.

3) IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE A LUCE INDIRETTA del sig. Libero Quadrelli, Corso Buenos Aires, Milano — Il dispositivo consta di una scatola di legno a sezione trapezoidale, chiusa sul davanti da una lastra di rodovetro delle dimensioni di cm. 18 per 24 e contiene una lampada da 3 Watt, da impiegare con la corrente normale di esercizio.

Il dispositivo va usato dirigendo la faccia illuminata verso il soffitto o la parete del locale che si vuole illuminare, in modo che nel locale stesso si abbia una luce riflessa e diffusa.

Con tal caratteristiche può essere usato per la illuminazione di interni di locali pubblici, purchè la luce che da esso emana non risulti visibile all'esterno e purchè la concessione della sua adozione e del numero di apparecchi da impiantare in ciascun locale venga stabilita di volta in volta a seconda delle necessità, delle sue caratteristiche, dell'ampiezza e dell'impiego del locale stesso.

Divieto di fabbricazione e di vendita dei giocattoli

La «Gazzetta Ufficiale» n. 239 del 10 corrente, pubblica il Decreto Ministeriale 3 ottobre 1942, a norma del quale, a partire dal 25 stesso mese di ottobre, è proibita la fabbricazione dei giocattoli.

La vendita dei giocattoli, già prodotti entro il 25 ottobre corrente, è consentita sino al 1. marzo 1943 XXI.

I produttori, siano essi industriali od artigiani, ed i commercianti di giocattoli, dovranno compilare un inventario dei giocattoli che essi detengono indicando tutte le caratteristiche che possono essere necessarie ad individuare i giocattoli stessi e i relativi prezzi di vendita.

Detto inventario dovrà essere presentato in duplice copia, entro il 15 novembre 1942 XXI, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, che restituirà un esemplare ai denuncianti, vistato a titolo di ricevuta.

I produttori ed i commercianti di giocattoli dovranno tenere aggiornato un registro di carico e scarico, debitamente vistato, prima di essere posto in uso, dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Nel carico di tale registro i produttori ed i commercianti iscriveranno le indicazioni dei giocattoli inventariati; i commercianti vi aggiungeranno quelle relative ai giocattoli eventualmente acquistati in seguito; nello scarico, tanto i produttori quanto i commercianti, registreranno le indicazioni relative alle vendite effettuate.

I contravventori alle norme di cui sopra saranno puniti con le sanzioni di cui alla legge 8 luglio 1941 - XIX n. 645.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Il 16 corrente affluite: ORTAGLIE: patate q.li 350.74; cipolle q.li 1008.50; ortaglie e legumi in sorte: q.li 873.80; patate dolci q.li 128 — FRUTTA: mele q.li 46; pere q.li 920.90; altra frutta in sorte q.li 646 — AGRUMI: limoni q.li 89.50.

17 corrente, affluite: ORTAGLIE patate q.li 348.30; cipolle q.li 902; ortaglie e legumi in sorte q.li 541.70; patate dolci q.li 118 — FRUTTA: mele q.li 132; pere q.li 896.70; altra frutta in sorte: q.li 475.05 — AGRUMI: limoni q.li 83.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

16 corrente XX: quantitativo globale kg. 1804.500; al capoluogo kg. 430.700; alle friggitorie: Cooperativa kg. 77.600; Degani kg. 81.600; esportazione kg. 65; ai centri urbani della provincia kg. 510; ambulanti kg. 589.600; vendita locale kg. 50.

17 corrente: negativo.

18 corrente: quantitativo globale kg. 2508.200; al capoluogo kg. 736.300; alle friggitorie: Cooperativa kg. 106.200; Degani kg. 101.200; Rossetti kg 34; Ospedale kg. 38.500; esportazione kg. 145; ai centi urbani della provincia kg. 711.700; ambulanti kg. 585.300; vendita locale: kg. 50.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 16 ottobre 1942 XX ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BICINICCO, E.C.A.: Compenso al segretario.

CASTIONS DI STRADA, E.C.A.: Compensi al personale.

CIVIDALE DEL FRIULI: Assunzione quota parte pensione per Zullani Giuseppe, ex salariato comunale.

TARVISIO: Convenzione fornitura acqua Caserma Italia.

UDINE, Ospedale Civile: Convenzione con le Ancelle della Carità.

UDINE, Istituto Provinciale Maternità e Infanzia: Servizi amministrativi.

ARTEGNA, PAULARO, PINZANO: Revisione aggio imposte consumo.

MEDUNO: Addizionale 2% all'imposte di consumo.

REMANZACCO: Modifica tariffa imposte consumo sugli animali.

SACILE: Compenso al segretario per servizio controllo imposte consumo. Storno fondi.

SUTRIO: Danni arrecati dal nubifragio, provvedimenti.

AZZANO DECIMO, CASTIONS DI STRADA, CAVAZZO CARNICO, CHIUSAFORTE, LESTIZZA, MONTEREALE CELLINA, MOGGIO UDINESE, TRAMONTI DI SOTTO: Variazione bilancio.

ARTEGNA, MORTEGLIANO, REMANZACCO: Storno fondi.

MOGGIO UDINESE: Convenzione colla Cassa Mutua malattia operai agricoltura.

SESTO AL REGHENA, TRAVESIO: Convenzione colla Cassa Mutua malattia operai agricoltura.

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Variazione bilancio per sottoscrizione Buoni Tesoro 4%.

OSOPPO: Variazione bilancio per sottoscrizione Buoni Tesoro 4%.

RIGOLATO: Sottoscrizione Buoni Tesoro 4%.

ARTA: Aggiornamento valore stabili assicurati contro incendio.

AVIANO: Pagamento spese varie. Impiego avanzo di amministrazione.

BORDANO: Rimborso oneri all'appaltatore imposte consumo.

ERTO E CASSO: Indennità missione agli impiegati.

GONARS: Rimborso quote inesigibili per canoni livellari.

PAVIA DI UDINE: Situazione del Comune nel Consorzio Acquedotto Poiana.

POCENIA: Storno fondi.

SPILIMBERGO, Ospedale Civile: Modifica regolamento.

SUTRIO: Spesa acquisto mobili per gli uffici municipali.

ARTA: Variazione bilancio per sottoscrizione Buoni Tesoro 4%.

AMPEZZO, CAMPOLONGO AL TORRE, LIGOSULLO, PALUZZA, POVOLETTO, TARVISIO, TOLMEZZO: Sottoscrizione Buoni del Tesoro 4%.

BUIA: Tariffa diritto macellazione.

CLAUT: Assunzione spedalità di Oliva Valentina e Fabbro Giovanni.

FLAIBANO: Addiz. 2% all'imposta di consumo.

RUDA: Servizio rilascio d'urgenza certificati anagrafici.

SACILE: Regolamento e tariffa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.

TORREANO: Modifica tariffa imposte consumo sui suini.

COMEGLIANS: Convenzione per servitù d'acqua della malga «Crostis».

AZZANO DECIMO: Costruzione colombari nel cimitero del capoluogo.

FORNI AVOLTRI: Variazione bilancio.

LATISANA: Alienazione terreni espropriati per sistemazione idraulica bacino Fossolan.

LATISANA: Alienazione terreni al Consorzio Bonifica Bassa Friulana per sistemazione idraulica.

PALMANOVA: Provvista tubi pel civico acquedotto.

PALUZZA: Convenzione con autorità militare per costruzione fognatura in via Monte Tersadia.

PORCIA: Aggiornamento polizza assicurazione contro incendi.

POZZUOLO DEL FRIULI, E. C. A. O. P. Sabbatini: Permuta terreni.

RESIA: Ricostruzione ponte sul torrente Barman.

FIUME VENETO: Riconoscimento proprietà Villotta Laura, sul mappale 1801/sa. 1702/A in Praturlone.

MOGGIO UDINESE: Contributo all'asilo infantile.

SACILE, Società S. Paolo: Licenza commerciale con esonero cauzione.

TOLMEZZO: Premio natalità ad un richiamato alle armi.

TRAMONTI DI SOPRA: Variazione bilancio.

ARTA: Concessione gratuita piante alla famiglia Agostinis.

FORNI AVOLTRI: Esonero pagamento legname da Gerin Attilio.

MANIAGO: Premi demografici.

MARANO LAGUNARE: Vendita terreno.

RESIUTTA: Riparazione malga «Planinizza».

CODROIPO: Acquisto copie «La Scuola di Tolmezzo» e «Guida sentimentale di Venezia».

RAVASCLETTO: Contributo al Fascio femminile per pacchi a combattenti.

TOLMEZZO: Premio natalità ad indigente.

UDINE: Contributo al «Consorzio rurale Rizzi» per sorveglianza campestre.

VIVARO: Concorso spesa segretario comunale per il 2° anno di scuola sindacale svoltosi presso la Regia Università di Firenze.

CLAUT: Modifica regolamento speciale per utenza acquedotto.

UDINE, Provincia: Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Gemona, saldo contributo.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

TARVISIO, AA. SS.: Acquisto stabile per conto dell'Azienda.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CLAUT: Aumenti quadriennali al medico condotto.

CHIUSAFORTE: Indennità mezzo trasporto al medico consorziale di Chiusaforte, Dogna e Resiutta.

ZOPPOLA: Storno fondi.

AVIANO: Aggiornamento valore stabili e mobili assicurati contro l'incendio.

POCENIA: Storno fondi.

MOGGIO UDINESE: Soppressione servitù di passeggio pubblico su fondo privato.

UDINE, Provincia: Fornitura legna.

TOLMEZZO, Consorzio Boschi Carnici: Vendita terreno al bosco «Avanza» alla Società Miniere Monte Avanza.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

RUDA: Premio operosità al segretario reggente.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA, Causa Raber: Proposta transazione.

ATTI FEDERALI

Scambio delle consegne nell'Ispettorato della 2a Zona di Cividale

Contrariamente a quanto comunicato, lo scambio delle consegne dell'Ispettorato della 2. Zona di Cividale avverrà venerdì 23 ottobre XX alle ore 10 nella sede Littoria di Cividale alla presenza del Vice Segretario Federale Angelo Zanello.

Alla cerimonia prenderanno parte tutti i Segretari e i Vice Comandanti Gil dei Fasci delle Zone di Cividale 1. e 2.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Iscrizioni alle scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici

Nel mentre si richiama l'attenzione sull'importanza dell'opera delle assistenti sanitarie visitatrici nel quadro delle molteplici istituzioni assistenziali dell'O.N.M.I., e come in questo campo si aprono più vaste possibilità nell'attività femminile, si fa presente che l'Opera Naz. Maternità e Infanzia, allo scopo di agevolare le iscrizioni alle Scuole specializzate per assistenti sanitarie visitatrici, ha stabilito di aumentare l'entità delle apposite borse di studio da L. 2000 a L. 3000 ciascuna.

Si fa presente inoltre che:

1) «alle frequentanti le scuole» (che non appena diplomate dovranno assumere servizio presso gli organi dell'O.N.M.I.) «sarà assegnato», di preferenza e compatibilmente con le esigenze di servizio, «il posto nella Provincia di appartenenza», in modo da non doversi allontanare dalla propria famiglia.

2) Nei casi in cui, per ragioni di forza maggiore, dovesse essere assegnata una sede disagiata, sarà loro corrisposta, oltre al normale stipendio, pari a quello stabilito dal Ministero dell'Interno, un'indennità mensile da L. 300 a L. 500 a seconda delle difficoltà di vita che offre la sede stessa.

3) E' in corso di compilazione un ruolo nazionale di inquadramento con cui sarà dato alle assistenti sanitarie visitatrici «piena garanzia di stabilità e di carriera».

4) I corsi avranno inizio il 1. novembre p. v.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi alla Federazione provinciale dei Fasci femminili.

Il rapporto del Fascio di Rigolato

alla presenza del V. Federale Sbuelz

Domenica scorsa ha avuto luogo a Rigolato il rapporto annuale di quel Fascio di Combattimento, tenuto dal Vice Federale Sbuelz, alla presenza dell'Ispettore di Zona e di tutte le altre autorità del paese.

Il rapporto, iniziato col saluto al Duce, s'è svolto in una atmosfera di caldo entusiasmo patriottico. Il Segretario del Fascio ha fatto un'ampia relazione delle attività, sulla quale ha preso la parola il Vice Federale, che, dopo aver elogiato il Fascio di Rigolato, ha esaminato i problemi contingenti prospettandoli in rapporto allo stato politico sociale della nazione in guerra.

Chiusa l'adunata col saluto al Duce, il Vice Federale ha ispezionato i diversi servizi nella sede del Fascio ed ha impartito ai gerarchi le direttive del Federale per quanto s'attiene soprattutto all'assistenza delle famiglie dei combattenti. Nella stessa sede il gerarca ha ricevuto fascisti e pubblico e numerosi familiari di combattenti.

G. I. L.

Il V. Comandante Federale in visita all'orto di guerra

Il Vice Comandante Federale della GIL dott. Cajati, sabato scorso nel pomeriggio ha visitato l'orto di guerra di via Sebenico. Una squadra di studenti della Scuola di Avviamento «F. Valussi» stava raccogliendo l'abbondante raccolto, dando così mirabile prova di dedizione al lavoro quanto mai necessario nell'ora che stiamo attraversando. Il V. Comandante Federale si è trattenuto cordialmente con gli studenti che lavoravano elogiandoli per la loro non vana fatica, utilissima per la Nazione.

L'orto di guerra ha dato ottimi risultati; ogni piccolo spazio di terra deve essere in questi momenti attivamente coltivato, in modo che dia un'effettivo contributo al benessere della Patria in armi. Il V. Comandante Federale ha lodato la iniziativa dei giovani studenti che hanno abbandonato un momento le aule scolastiche per dare le loro forze in sì nobile compito. Il V. Comandante Federale dopo averli salutati e dato direttive e disposizioni per l'avvenire, è rientrato in sede.

Il rapporto a Laipacco del IX Settore del Gruppo "Beltrame,, alla presenza di gerarchie e di popolo

L'intervento del V. Federale Zanello

Domenica Laipacco ha vissuto una mattinata di intimo orgoglio e di radicata fede fascista, ed ha avuto l'onore di ospitare per l'annuale rapporto i rappresentanti di tutte le gerarchie provinciali. Alle ore 9 convenivano infatti all'imbocco della nuova strada, costruita per interessamento del III Gruppo, il V. Federale Zanello, il consigliere di Prefettura, comm. dott. De Beden, il Provveditore agli studi comm. prof. Bortolotti, mons. Quargnassi, Vicario Generale, il V. Segretario del Fascio di Udine, il direttore didattico cav. Bonanni.

A ricevere le autorità si trovavano col fiduciario rionale, la fiduciaria rionale dei Fasci femminili, l'ispettrice rionale ed il v. comandante rionale della G.I.L. e i due v. fiduciari Vasinis e Bon, quest'ultimo anche in rappresentanza del Podestà.

Dopo un breve resoconto del fiduciario sul lavoro della nuova strada e su diverse iniziative in atto fra le quali importantissima quella dell'apertura dei corsi accelerati scolastici su iniziativa del camerata Pellarini presidente del Dopolavoro «Beltrame» e per l'interessamento del Provveditore il camerata Zanello inaugurava ufficialmente il nuovo tratto di strada che unisce Casali Zilli a via Monzambano percorrendolo assieme a tutte le autorità che si recavano poi a deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Terminata la breve cerimonia, autorità, organizzazioni e popolo si recavano in Chiesa dove mons. Quarnassi assistito dal parroco locale, celebrava una messa letta per i combattenti della frazione. Per l'autorità disposte in «cornu evangeli» erano stati preparati degli inginocchiatoi ricoperti di damasco rosso. Durante la messa la cantoria di Laipacco ha cantato alcuni mottetti e mons. Quargnassi ha rivolto parole di fede e di amor patrio.

Dopo la messa le autorità visitavano la sede del settore, ben sistemata in tre stanze, dove il fiduciario rionale ed il capo settore camerata Visentin, illustravano le attività svolte e quelle in atto, ed il Provveditore agli studi chiariva i benefici scolastici apportati dalla nuova strada.

Nel frattempo fascisti ed organizzazioni, coi propri gagliardetti, e la popolazione di Laipacco, si radunavano nello spiazzo sottostante dove era stato eretto il palco sul quale spiccava un grande quadro del Duce.

Terminata la visita al settore, le autorità cui si era aggiunto anche il parroco locale, salivano sul palco. Ordinato dal V. Federale il saluto al Duce il capo settore faceva la relazione sulla molteplice attività svolta, che esigenze di spazio ci obbligano ad omettere, e terminava il suo dire assicurando che anche il settore di Laipacco, come tutti gli altri del Gruppo «Beltrame» è in linea e saprà marciare con indefettibile fede e con spirito di sacrificio verso le mete additate dal Duce.

Dopo la schematica ma esauriente relazione del camerata Visentin, ha preso la parola il V. Federale Zanello, il quale iniziava il suo dire rivolgendo un elogio agli animatori delle realizzazioni compiute ed un ringraziamento alle autorità e al R. Provveditore agli studi. Riferendosi all'inaugurazione della nuova strada, egli diceva che il popolo italiano, nell'ora fatidica che volge sta aprendosi altre strade per l'avvenire della nostra gente, strade che hanno tutte un'unica meta, anche se sono aspre e lunghe: la Vittoria. Si intratteneva quindi sulla guerra che il popolo italiano combatte con la coscienza piena del suo passato e del suo avvenire ed illustrava gli avvenimenti che si stanno susseguendo. Ricordava il sacrificio cruento dei combattenti a cui deve corrispondere il sacrificio dei cittadini e terminava esaltando le gloriose Forze Armate che ovunque tengono alto l'onore dell'Italia fascista.

La calda orazione del V. Federale Zanello avvinceva l'uditorio che alla fine acclamava lungamente al Duce.

Terminato il rapporto il camerata Zanello riceveva nell'ufficio del Capo Settore i familiari dei Caduti cui rivolgeva anche a nome del Federale, parole di solidarietà e di conforto.

Ha così avuto conclusione il rapporto di Laipacco, il cui laborioso e disciplinato popolo ha dimostrato quanto possa lo spirito di comprensione, la collaborazione e l'unità d'intenti sotto la guida disinteressata che il Partito profonde per l'assistenza morale e materiale del popolo italiano.

Unione lavoratori dell'Industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione Provinciale Fascista lavoratori industria di Udine comunica: il trasporto di operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Verona il 21 ottobre 1942 per Hamburg — id. id. per Monaco — a Verona il 22 ottobre, per Reichswerke — id. 23 ottobre per Berlino — id. 24 ottobre per Dortmund — id. il 27 ottobre per Leipzig — id. il 30 ottobre per Berlino — id. il 31 ottobre per Frankfurt.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di concentramento di Verona, portando seco il bagaglio.

Trattenimenti ricreativi offerti dal Dopolavoro "Giorgini,, a genieri e fanti

La Compagnia d'arte varia del Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini» ha dato in questi giorni, altri due spettacoli ai camerati alle armi, nella caserma dell'11. Reggimento Genio e in quella del 2. Reggimento Fanteria «Re». I due trattenimenti hanno avuto brillante esito divertendo per un paio d'ore i soldati, intervenuti con i loro comandanti ed ufficiali a migliaia.

Nella caserma «Spaccamela» si sono esibiti con l'orchestra «Vincere» il cantante Luchi che ha subito avvinto, con i propri mezzi vocali, i commilitoni che l'hanno ripagato di innumerevoli applausi. Il cantante Zucchiatti, la Savio e la De Cecco, appassionati della canzone che sentono ed esprimono con dolcezza di toni e con sentimento, hanno pure riscosso meritati battimani. L'orchestra ha suonato ed accompagnato gli artisti del canto da par suo, concedendo diversi «bis».

Alla caserma della Fanteria di via Aquileia, Lucchi e la De Cecco, hanno guadagnato subito le simpatie dei fanti che si sono prodigati in applausi.

Il «Giorgini» con questi due spettacoli, ha rinnovato ed intesificato il suo interessamento per la ricreazione dei camerati alle armi residenti nella nostra città.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: comm. Domnino Roselli da Salice Salentino L. 400.

Per il 17° annuale della costituzione del Corpo di Polizia

Un austero rito nella caserma degli agenti

Elevate parole del Prefetto e del Questore

La ricorrenza del 17° annuale del Corpo di Polizia fu ricordato, il 18 andante, con rito semplice ed austero, svoltosi nella Caserma degli Agenti di P. S. di via Treppo, con l'intervento dell'Ecc. il Prefetto, del l'Ecc. il Comandante della Difesa militare, del rappresentante del Federale, assente dalla sede, e da altre autorità militari e civili e gerarchie cittadine. Inviarono messaggi augurali l'Ecc. l'Arcivescovo di Udine, l'Ecc. il Comandante della Difesa militare di Treviso, il Comandante della 63a Legion. M.V.S.N. «Tagliamento», il Comandante del Gruppo CC. RR. di Udine, ecc.

Nella sala convegno della Caserma si erano riuniti tutti i funzionari di P. S., gli impiegati e gli agenti della Questura e degli uffici di P. S. distaccati, una rappresentanza dei quali, nella mattinata, aveva deposto corone di alloro ai Sacrari dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinati rispettivamente dall'Ecc. il Prefetto e dal rappresentante del Segretario federale, il Prefetto invitò i presenti ad un minuto di raccoglimento per i Camerati del Corpo di Polizia caduti in azioni di guerra o nell'adempimento dei servizi di istituto ed alla cui memoria veniva nella stessa data inaugurato un Sacrario presso la Scuola di Polizia in Roma.

Quindi il Questore, ringraziate le autorità e le gerarchie intervenute, e rivolto un deferente saluto all'Ecc. il Capo della Polizia ed ai camerati del Regno, ricordò, con felicissima sintesi, l'opera silenziosa ed infaticabile dei funzionari e degli agenti di P. S. che, come disse il Duce, «spesso a rischio della vita, sempre con spirito di sacrificio» garantiscono l'ordine giuridico dello Stato italiano fascista.

Ricordati con commosso e deferente pensiero, i Caduti della Polizia, rivolse uno speciale saluto al soldato d'Italia, che sempre ardito e pioniere di civiltà nei secoli e nel mondo, dalla Russia ai deserti africani, scrive ancora la più alta e autentica pagina di umanità e di redenzione, nonchè al Battaglione di Polizia motociclisti che, in Montenegro, ha meritato un encomio solenne, per il suo generoso contributo di sangue e di valore, concluse rinnovando al Duce il giuramento della santità della consegna.

Si levò quindi a parlare il Prefetto che, dopo aver ringraziato il Questore, per il deferente saluto rivoltogli, nonchè l'Ecc. Bergonzi e tutte le altre autorità intervenute all'austera e semplice cerimonia, disse che il Capo della Polizia gli aveva dato l'onorifico incarico di porgere a tutti, dal Questore ai funzionari a gli impiegati, sottufficiali ed agenti, il suo saluto e le espressioni della soddisfazione del Ministero per l'abnegazione della quale danno quotidiana prova nell'adempiere al loro dovere e che questo alto riconoscimento dispensava dall'apprezzamento minore, quale sarebbe stato il suo. Invitò poi ad elevare il pensiero devotamente al Re Imperatore ed al Duce, che ha rinnovato e potenziato la Polizia, portandola all'altezza di cui ciascuno può rendersi agevolmente conto. Disse altresì di elevare il pensiero ammirato e riconoscente anche alle Forze Armate che combattono, su tutti i fronti, per la grandezza della Patria fascista. Esortò poi a mantenere impeccabile ed esemplare il proprio stile nella organizzazione e nella marcia della Nazione in guerra, che dalla consapevolezza e dall'adempimento del dovere, da parte di tutti, trae gli elementi dell'accelerazione dei tempi verso la Vittoria.

Fece quindi un vibrante accenno al comando del Duce, che si marci serrati ed armati di ferrea volontà sulla strada sulla quale ci guida, strada che condurrà alla libertà duratura, all'allargamento del respiro, al lavoro senza intermittenza ed umanamente rimunerato, che ci condurrà alla mèta luminosa che ci ricollegherà alla imperiale grandezza della Roma dei Cesari, dopo aver ripristinato i valori inviolabili e dinsopprimibili della razza e della Patria, la quale dette e continuerà a dare il suo spirito al mondo, lo spirito col quale operò Augusto e cantarono Virgilio e Orazio e Livio scrisse. L'Ecc. Chiarotti concluse incitando a trarre dall'atmosfera di eroismo e di prodigio che ci circonda sensi virili di disciplina, di fierezza, di certezza della vittoria, e di dedizione assoluta al Re Imperatore e al Duce.

Le parole del Questore e del Prefetto suscitarono prolungate acclamazioni al Sovrano ed al Duce.

La commemorazione dei Caduti nella battaglia di Pozzuolo

Il Comando del Gruppo Squadroni dei Reggimenti Cavalieri d'Italia comunica:

Il 30 ottobre p. v. avrà svolgimento in Pozzuolo del Friuli la consueta commemorazione dei Caduti nella gloriosa giornata del 1917. La cerimonia, dato il momento attuale della Patria in armi, assumerà carattere di austera semplicità, ma riuscirà egualmente solenne per il doveroso tributo di riconoscenza dovuto agli eroici Caduti che nella battaglia di Pozzuolo rinnovarono le gesta gloriose dei Cavalieri e dei Fanti d'Italia. In tale occasione, per espresso desiderio del Comandante il Reggimento, generale Orsini, che sarà presente alla cerimonia, tutti i Cavalieri in congedo, e particolarmente quelli regolarmente inquadrati nel Gruppo Squadroni di Udine dovranno essere presenti per rendere onore ai camerati caduti.

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 8: adunata di tutti i cavalieri in congedo nella sede in piazza Vittorio Emanuele in Udine; ore 9: partenza per Pozzuolo (sottufficiali e truppa trasporto gratuito); ore 10: inizio della cerimonia con la riunione delle rappresentanze nella piazza di Pozzuolo, e successiva formazione del corteo; ore 10.30 celebrazione della S. Messa in onore dei Caduti. Al termine della funzione religiosa, autorità e rappresentanze si recheranno in corteo al monumento ove saranno deposte le corone osservando un minuto di raccoglimento; quindi il generale Orsini farà l'appello dei Caduti. A cerimonia ultimata una rappresentanza dello Squadrone di Udine si porterà a deporre una corona sul monumento del glorioso Caduto capitano di Casteibarco, in quel di Basiliano.

La commemorazione udinese di Pietro Zorutti

Programma della serata popolare di giovedì sera al "Puccini,,

Abbiamo dato domenica scorsa l'avviso della conferenza pubblica che sarà tenuta dal prof. Dolfo Zorzùt giovedì prossimo nel salone del palazzo provinciale, alle ore 18. L'ingresso alla conferenza è libero a tutti i cittadini.

Diamo oggi qualche notizia particolare sul programma della serata al Puccini, che avrà luogo alle ore 20.45 dello stesso giorno 22 ottobre.

Aprirà il trattenimento la lettura di tre o quattro fra i migliori e più caratteristici componimenti poetici di Pietro Zorutti, da parte di Ottavio Valerio, ottimo dicitore (ai suoi tempi anche distinto attore della compagnia *Osovane*, di cara memoria.

Seguirà la commedia in un atto «*No ciantin altri i rusignui....*» di argomento zoruttiano, epoca 185...., a Cividale. L'autore, avv. Giuseppe Marioni, di Cividale, è il ben noto scrittore del «*Liron di sior Bortul*», del «*Quarantevot*», del «*Canocial de Contesse*» e d'altre applaudite commedie friulane. Questa commedia: «*No ciantin altri i rusignui...*» è l'ultima del Marioni ed è stata scritta in occasione della recentissima commemorazione cividalese del Poeta. Vi prendono parte: Gino Bergamasco (Zorutti), Elvira Tomaselli (siore Nine), Tina Lorenzi (Nore), Carla Lanzi e Costantino Smaniotto.

Dopo la commedia del Marioni, i gruppi corali riuniti Camerata femminile per il canto popolare e Società «Alberto Mazzuccato» dell'O.N.D., canteranno alcune poesie dello Zorutti, musicate da vari autori: «Ave Marie», a 4 voci, musica di Alfonso Deperis, di Cormons; «La gnot d'avril», a 5 voci, musica di Arturo Zardini, di Pontebba; «I don de viole», a 4 voci e baritono, musica di Franco Escher, di Trieste; «Ce matinel», a 3 voci, musica di Tita Marzuttini, di Udine; «La gnot d'avril», a 3 voci, tenore e pianoforte, musica di Luigi Cuoghi, di Udine; «La plovisine», a 4 voci, pianoforte ed armonio, musica di Giovanni Battista Cossetti di Tolmezzo.

Quest'ultima composizione, inspirata al capolavoro lirico dello Zorutti, è particolarmente ampia e complessa, ed è nuovissima per Udine, poichè fu eseguita una sola volta a Tolmezzo nel 1923, durante un convegno lassù della Filologica friulana.

I cori [illegible] saranno diretti [illegible] al pianoforte [illegible] le Bonovre [illegible] istituto musicale «J. Tomadini» di Udine; ed all'armonio la signora M. Sgobino.

A chiusura dello spettacolo sarà recitata *la fufigne* in un atto di Arturo Feruglio, pure notissimo al pubblico friulano, intitolata «*L'ultin di carnevàl là di Piêt*», già moltissime volte applaudito sulle scene friulane. Impersonerà Zorutti, anche qui, Gino Bergamasco; e collaboreranno Carlo Serafini, Giuseppe Chiarandini, Costantino Smaniotto, Alfonso Caniffi, nonchè le signorine Carla Lauri, Rita Riobello ed Elvira Tomaselli. Non mancheranno *sujadòrs di more, sunadòrs, ciocs, màscaris* e *balarins*. La scena ha luogo a Udine «*te locande di Piêt, in Puscuel, l'ultin di Carnevàl dal '48*».

Per le due commedie, rammentatore Dom. Battigello; direttore di scena cav. Armando Miani; direttore artistico Carlo Serafini. La regìa è posta nelle ottime mani del prof. Carlo Mutinelli.

* * *

Viva è l'attesa, in città e in provincia, per la celebrazione zoruttiana di giovedì prossimo, di cui qui sopra riproduciamo il programma.

E' un dovere che il Friuli compie verso il suo Poeta, verso il brioso cantore delle manifestazioni popolari di un tempo; verso il delicato esaltatore della poesia dei campi. E tutti i friulani si assoceranno con quell'attaccamento al passato, che è una caratteristica della nostra gente.

Ha iniziato degnamente il periodo commemorativo Cividale, verso il quale il Poeta ebbe speciale predilezione, avendo ivi trascorso gli anni più belli: quelli della giovinezza

Giovedì il capoluogo provinciale, per iniziativa della Società filologica e dell'Accademia di Udine e sotto gli auspici delle province sorelle di Udine e di Gorizia, recherà alla memoria del Poeta l'omaggio di quanti parlano l'idioma friulano, oltre che delle superiori gerarchie, custodi del patrimonio morale della Nazione.

Di fronte alla manifestazione di Udine, Tricesimo, che per aveva concretato uno spettacolo serale in onore del Poeta, ne ha rinviato [illegible] l'attuazione.

Stagioni liriche

Non sospettavamo che il nostro corsivo sul tema delle stagioni d'opera potesse ottenere così vasta risonanza, come è avvenuto durante tutta la scorsa settimana: per cui, avendo avuto modo, e il «Gazzettino» e noi, di precisare le deficienze degli spettacoli lirici, sia con note dirette che ospitando «voci dei lettori», riteniamo opportuno ricapitolare e concludere.

Il punto «orchestra» è stato chiarito a sufficienza: la deficienza era facilmente constatabile ad ogni modo da lippi e tonsori, e la precisazione della osservazione dei lettori gazzettinisti ano e nostro non era che una voce dell'universale opinione.

Si è piuttosto frainteso per quel che riguarda la regìa, quantunque la nostra prima nota parlasse chiaro: affermasse cioè che il regista compendia in sè l'elettricista, il costumista, l'apparatore, l'elettricista, lo scenografo, il suggeritore, e.... tutto il resto: e rimarcasse che non sono necessari mezzi scenici straordinari, ma devono bastare quelli possibili: a lui, dopo, il compito di coordinare e di ottenere gli effetti voluti dall'autore. Anche in piccolo. Anzi, specialmente in piccolo. Qui è il regista.

La citazione della «Scala» — che Uno del Teatro nel «Gazzettino» ci rimprovera come inopportuna — era solo per dimostrare quanto il fattore regìa sia necessario: anzi indispensabile. E vogliamo ricordare — quanto al commento gazzettinano «il melodramma è il melodramma, un genere di spettacolo, cioè, fermo ai suoi cardini più o meno fissi» — la moderna concezione operistica di Ildebrando Pizzetti: un solo nome, che in sè raccoglie il soffio e l'anelito, la concezione e l'idea di tutti i musicisti operisti contemporanei.

Facciamo notare, per incidenza, ma anche a conferma del nostro assunto, che i colletti duri e le cravatte, visti in un costume maschile Luigi XVI, o le scarpe ortopediche delle ballerine e delle prigioniere — «Manon Lescaut» della scorsa stagione d'autunno — sono un errore di regìa: ecco cos'è, anche, la regìa.

Ed ecco invece valori di regìa, nei «Quatro Rusteghi» della stagione invernale: il fluido, sentito, dolcissimo decrescere delle luci vespertine, sfondo meraviglioso e suggestivo all'altana di «siora Marina», sulle note del notissimo intermezzo wolf-ferrariano: e lo spiritoso «concertato» della fine atto secondo: e il finale «grassia, grassia», delle donne, dell'ultimo atto. Per citare solo i principali quadri. Ma tutti erano un gioiello di regìa. E il pubblico, inavvertitamente, «sentì» la forza del regista, e applaudì d'istinto, con sincerità.

Ecco cos'è regìa.

Si conclude auspicando, perciò orchestra e regìa: fattori del successo dell'opera lirica.

Al Comitato organizzatore delle stagioni, presieduto dal valoroso Podestà, il merito indiscusso delle future realizzazioni.

E' stato abrogato il divieto della fabbricazione dei vini liquorosi in genere

Con provvedimento in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha abrogato la precedente disposizione con la quale sospendeva temporaneamente, per motivi contingenti, la fabbricazione del vermut, del marsala, dei vini spumanti e dei vini liquorosi in genere.

A norma del decreto ministeriale 29 agosto 1942 XX, il predetto Ministero ha inoltre provveduto ad assegnare i contingenti nazionali di fabbricazione per l'annata 1942-43 dei su indicati prodotti in misura tale da assicurare il fabbisogno in relazione alle disponibilità della materia prima ed alle varie esigenze del Paese.

Le interessate premure di due giovani galanti

La ventiduenne Lidia Piscano di Giovanni da Trieste, giorni or sono, si recava in treno dalla propria città, a Latisana, per poi proseguire alla volta di Lignano. Nel proprio scompartimento, così, tanto per ingannare il tempo, accettava le galanti premure di due giovanotti. Si trattava però di una breve parentesi, perchè alla stazione di Latisana, i dolci conversari cessavano: Lidia andava per i fatti suoi ed i due giovani, per i loro. La giovane donzella affrettava i propri passi verso un negozietto di frutta; voleva acquistare dell'uva per dissetarsi ma quale è stata la sua amara sorpresa, al momento di pagare nel constatare che il borsellino che teneva nella tasca della giacca non c'era più. Nel borsellino c'erano oltre duecento lire. Pensandoci un po' la derubata ha dovuto concludere che, a giocarle il brutto tiro, non potevano essere stati che quei due galanti giovani. Mascalzoni!

Rubano dieci mila lire in uno studio a Lignano

Il furto risale a giorni addietro ma la constatazione di esso è stata fatta ora: il sig. Luigi Scarpa, fu Giovanni, rientrando nella propria villa a Lignano e precisamente nel proprio studio, constatava che durante la sua assenza, ignoti erano penetrati nell'abitato. Un più attento esame, gli dimostrava che i ladri avevano fatto saltare la serratura di un armadio ed avevano asportato ben dieci mila lire in biglietti di banca di vario taglio. De' ladri nessuna traccia, nè indizi. Il furto è stato denunciato.

Vani tentativi ladreschi

Il sig. Mario Panseri ha denunciato alla R. Questura, che varie volte ha dovuto constatare che il cassetto della scrivania, nel suo ufficio, era stato sottoposto a tentativi di scasso, segni evidenti riscontrati particolarmente nella serratura. Detto cassetto però non è stato aperto. In esso c'erano documenti d'ufficio e nessun valore in denaro o in oggetti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18-19 ottobre 942 XX

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale dal 12 al 18 ottobre 1942 XX

NATI:	27
MORTI:	28
MATRIMONI:	15

Nascite

Mattiussi Gino (III nato) di Andrea e di Contardo Rosa.

Marioni Bruno (I nato) di Callisto e di Dominissini Tullia.

Lucca Annamaria (II nato) di Luca e di Cosatto Ida.

Nardone Franco (I nato) di Giuseppe e di Pellizzari Lia.

Matrimoni

Scarpa Gastone meccanico con Zuliani Amalia casalinga.

Mattiussi Renato impiegato con Cuberli Romana commessa.

Ioan Federico impiegato con Zilli Erminia casalinga.

De Fanti Santo tranviere con Silviotti Elsa tipografa.

Casali Luigi ingegnere con Bruno Franca civile.

Morti

Menini Giovanni fu Carlo di anni 67 falegname.

Berto Mario di Virginio di anni 20 soldato.

Bortoluzzi Giacomo fu Gabriele di anni 72 manovale.

Piccinin Guido fu Basilio di anni 39 carpentiere.

Pios Franca di Primo di anni 3.

Stango Angelo.

IL GIORNO

Martedì 20 ottobre (293-72)

S. Irene, vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 23.15 (circa): Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: ordine superiore; 10.45: Radio scolastica: ordine elementare; 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano, Torino e Roma; 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 17.35: Concerto del duo Bonoconti-Salerno; 19.30: Musica varia; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

Officina di Palmanova distrutta dal fuoco

L'altra sera per cause non ancora accertate, certamente accidentali, si manifestava un incendio nell'officina di Giovanni Adamo fu Gio. Batta. Le fiamme distruggevano una vecchia carrozza, del legname da lavoro, attrezzi e strumenti vari, il tutto per un valore di circa trenta mila lire.

L'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Palmanova, giovava a circoscrivere e domare il sinistro il quale aveva preso proporzioni allarmanti. L'Adamo è assicurato in parte.

Fruttivendola derubata di seicento lire

Emma Del Fabbro fu Luigi, abitante in via del Pozzo 31, recatasi l'altra mattina al mercato all'ingrosso di via Volturno per fare degli acquisti, al momento di pagare quanto doveva, constatava di essere stata derubata del portamonete che teneva nella tasca della sottana. Nel portamonete c'erano più di 600 lire.

Nozze

Il giorno 15 c. m. nella monumentale Cappella Manin si sono celebrate le nozze della leggiadra signorina Aura Giannelli con il tenente dott Saro Mistretta medico oculista.

Testimoni per la sposa gli ill. cav. Diego Schiavi Podestà di Pontebba e il dott. comm. Ferruccio Ragazzoni direttore del Sindacato Agricolo Bolognese. Per lo sposo il fratello maggiore di fanteria Salvatore Mistretta e il rag. Giuseppe Secchi.

Profusione di fiori, di telegrammi, di doni rallegrò l'intima festa familiare, dopo la quale gli sposi partirono per un lungo viaggio. Vivissimi auguri.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - VECCHIA VIENNA - Con Paul Horbiger e Hilde Weissner. Ore 17.

SAVOIA - UN COLPO DI PISTOLA - Con A. Noris. O. 17.

IMPERO: PARTITA VINTA con Antal Pager e Bella Bordy.

CECCHINI - ARRIVIAMO NOI - Con V. Riento. Ore 17.

BELTRAME - LA PORTATRICE DI PANE - Con Fernandel.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PIOGGIA DI FUOCO (Gli ultimi giorni di Pompei). Grandioso capolavoro storico. Ore 16.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Vecchia Vienna

In questo filmetto pretenzioso o vuoterello viene presentata la Vienna secentesca di Leopoldo I, dopo la guerra contro Luigi XIV ed il trattato di Nimega: Vienna perciò vecchissima, antiquata, che la vera «vecchia Vienna» è, per accettazione universale, quella dei valzer di Lennar e Strauss, delle carrozze infiorate, del Prater, delle passeggiate romantiche in riva al Danubio. Qui invece è la vita della corte, in parrucca e cechelino, fastosa e genuflessioncelante, presuntuosa e rimbecillita: tra una vita giornaliera comune, incolore, allietata solo dalla nascita delle prime sonate da camera, che nella seconda metà del XVII secolo ebbero appunto il loro battesimo. Su questa nascita si fonda la trama, smarrentesi ma [illegible] nel frammentario, nell'illogico, nel convenzionale: pasticcetto informe, che il regista W. Emo non è riuscito neppure a inzuccherare nella giusta misura.

Sciupata perciò la presenza di Paul Hörbiger, attore eccellente che non ha potuto dare quanto poteva e sapeva, e di Hilde Weissner, grigia e insapore. La musica sovrasta, scavalca, inzeppa, gonfia e stanca: c'è un motivetto di canzone popolare, noto perfino agli scolaretti delle elementari, i quali da tempo immemorabile vi hanno adattato umoristiche parole che non è bello ripetere qui.

All'Odeon.

e. c.

La Mostra Nazionale del passo ridotto

La Segreteria Centrale dei Guf ha comunicato al Guf friulano che per esigenze di carattere tecnico la Mostra Nazionale del passo ridotto e il Convegno Intergruf di critica cinematografica sono anticipati ai giorni 24, 25, 26 e 27 novembre p. v.

Ferve attivissima l'opera dei «gufini» friulani per l'organizzazione della manifestazione, che farà convenire a Udine due Commissioni tecniche centrali, oltre quattordicimila metri di pellicola 16 mm. di carattere artistico, didattico, documentario e scientifico, ed i fascisti universitari rappresentanti di tutti i Guf d'Italia.

Il nostro Guf presenterà, fra gli altri, un film a colori di notevole interesse, ispirato alle bellezze della nostra provincia, dall'alpi al mare, dal titolo «Friuli».

Sono già state iniziate le operazioni del montaggio e della riproduzione finale: ai giorni si effettuerà l'incisione discografica della «colonna sonora».

L'attesa per la manifestazione, in città e fuori, è pertanto vivissima.

Attività filodrammatica

Schietto successo a Colugna della Compagnia del "Beltrame"

La Filodrammatica del Dopolavoro Beltrame ha rappresentato, domenica scorsa, al Teatro di Colugna il lavoro in tre atti: «Famiglia altrui». La commedia ha avuto un bellissimo successo che è andato di atto in atto crescendo, sino alla fine. Essa ha interessato il pubblico per il suo contenuto di umanità semplice e commovente e per i suoi spunti di vibrante drammaticità. Presentata nel quadro scenico da Chiozzi e interpretata con passione da Osvaldo Valenti, la commedia fu applaudita con insistenza dopo ciascuno dei tre atti ed anche a scena aperta. Semplicità di recitazione ed equilibrio sono le doti dimostrate dalla nuova recluta del «Beltrame» Anna Daffarra nella parte di «Annabella». Con la sua nota padronanza dell'arte scenica, hanno recitato la Rossi e Bares. Ben affiatati anche Furlanut, Chiozzi, Barazza, Basile ed il presidente del Dopolavoro «Beltrame» che ha sostituito Romano. L'edizione di questa «Famiglia altrui» è stata molto gradita dal pubblico dopolavoristico. Durante gli intermezzi il camerata Arrigoni ha colto meritati applausi con alcuni virtuosismi d'armonica. La commedia sarà rappresentata a Udine il 28 corrente nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia.

Cronaca mesta

Funebri Silvio Fracasso

A 78 anni si è spento Silvio Fracasso, pensionato delle Ferrovie dello Stato, ottimo lavoratore e cittadino. [illegible]

Domenica nelle prime ore pomeridiane, sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di ferrovieri in servizio e in pensione, di amici, personali e di famiglia.

Alle ore 14 il mesto corteo mosse dall'abitazione di via Aquileia 43, preceduto dal Clero. [illegible] rappresentanza dell'Istituto della Provvidenza ed una corona portata a braccia: affettuoso omaggio del nipote Guido. Dietro alla carrozza funebre di prima classe, pendeva la corona inviata dai figli, [illegible] Reggevano i cordoni gli amici dell'estinto Carlo Carporca, Pietro Tomaso, Luigi Baldan e Pio Colautti. Seguivano i famigliari, largo stuolo di parenti ed una folla di amici, conoscenti, estimatori.

Le esequie con musica d'organo e cantoria, sono state celebrate nella parrocchiale del Carmine; quindi la salma è stata accompagnata al Camposanto [illegible]. Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 19 ottobre 1942 XX — Giudice: Pretore cav. dott. Rizzoli.

Un arnese sospetto

Un agente della Squadra Mobile della R. Questura, sorprendeva giorni or sono in via Vittorio Veneto, un giovane dal fare un po' sospetto. Invitato [illegible] alla persona, è stato trovato in possesso di un pezzo di ferro a punta uso punteruolo, avvolto in un fazzoletto e nascosto nella tasca dei pantaloni. [illegible] Trattavasi di un arnese atto a [illegible] i lucchetti delle biciclette. [illegible] pertanto il giovane, identificato per Narciso Trampus di Antonio di 29 anni, dimorante a Gorizia in via Monte San Gabriele con all'attivo due o tre condanne per reati contro la proprietà, è stato arrestato e denunciato e ieri giudicato dal Pretore che lo condannava a sette mesi di arresto.

Colto sul fatto

Nel pomeriggio del 28 settembre scorso, il sig. Carlo Baldacci, dimorante in via Aquileia, entrava nel negozio della Cooperativa Friulana di Consumo in via Rialto, per certe spese, lasciando la propria bicicletta col lucchetto chiuso, appoggiata ad una colonna sotto il portico. Un tizio, credendosi non visto, afferrava il velocipede e lo trasportava lungi, qualche metro; ma il sig. Baldacci vigilava e con due salti raggiungeva e immobilizzava il ladro fino all'arrivo degli agenti ai quali lo affidava. Trattavasi di Eugenio Zanon fu Andrea, di 48 anni, dimorante in via Tolmezzo. Costui comparso ieri in giudizio è stato condannato a sei mesi di reclusione e lire 200 di multa senza alcun beneficio perchè recidivo.

L'infortunio di un operaio

E' stato ricoverato all'Ospedale civile l'operaio metallurgico Luigi Viduesi fu Angelo, di 61 anni, domiciliato in via Pozzuolo. Il quale si presentava una ferita lacera alla gamba e la distorsione del piede destro. Il poveretto ha dichiarato di essersi ferito mentre era intento a scaricare spranghe di ferro da un carro. Ne avrà per quindici giorni.

Si ferisce giocando

Olivo Zenarola, di Giovanni di 13 anni, abitante in via Cormor Basso, [illegible] al medico di guardia del nostro Ospedale, presentando una ferita lacero contusa alla gamba destra. Egli ha dichiarato di essersi infortunato giocando: ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

Esperimento finito male

Il quindicenne Mario Foschia di Giovanni, da Buttrio, stava eseguendo alcuni esperimenti con un modellino d'aeroplano, quando, per stringere una vite, si procurava una ferita lacero strappata al palmo della mano destra. Medicato al Pronto Soccorso, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

L'arresto di un porcaccione

In seguito alla chiamata del custode del castello, un vigile urbano procedeva al fermo, sulla riva del colle, lato piazza Umberto I, di certo Salvatore Gonano, di 36 anni, senza fissa dimora. Accompagnato in Questura questi è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri, perchè denunciato per atti osceni in luogo pubblico e per corruzione di minorenni.

Sono il fratello di... Alberto

Giorni or sono, un signore si presentava alla porta dell'Aeroporto «L. Gabelli» di Campoformido, chiedendo di poter conferire con l'aviere scelto Alberto Mucci.

— Voi chi siete, scusate?

— Sono suo fratello e mi chiamo Carlo.

Pochi minuti dopo si presentava alla porta il Mucci, il quale in quel signore non riconosceva affatto il proprio fratello ma bensì tale Carlo Zanini fu Giocchino di 40 anni, abitante in via Bertaldia 36.

Richiesto del perchè avesse declinato falsa generalità, lo Zanini confessava di aver usato quello stratagemma per poter avvicinare il Mucci, suo rivale in amore, altrimenti ciò non gli sarebbe riuscito.

Lo stratagemma dello Zanini è stato segnalato all'Autorità giudiziaria.

FONTANAFREDDA

Mario Ortolan caduto per la Patria

E' pervenuta la comunicazione ufficiale che il bersagliere Mario Ortolan della classe 1920, abitante da qualche tempo nella frazione di Nave (proveniente dal vicino Comune di Caneva), è deceduto il 24 settembre in Ospedale da campo in seguito a ferite riportate in Balcania.

Per le sue doti di mente e di cuore, il giovane Ortolan, era benvoluto e stimato da quanti avevano avuto modo di conoscerlo, e la sua gloriosa morte ha destato unanime e forte cordoglio.

Ai vecchi genitori, privati dell'unico figlio sia di conforto il pensiero che il loro Mario è caduto al servizio della Patria fascista, e che il suo ricordo non si cancellerà nel cuore di quanti avevano imparato a conoscerlo. A loro l'espressione della nostra fiera solidarietà.

LATISANA

Riporta delle ustioni con un ferro rovente

Il ragazzo Giovanni Paron di Giovanni d'anni 15, mentre era intento a riscaldare un ferro nelle brace, inavvertitamente faceva cadere il ferro per terra e l'arnese nella caduta urtava il Paron al ginocchio sinistro producendogli delle ustioni molto gravi tanto che è stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

Infortunio sul lavoro

L'agricoltore Angelo Vangella di Giovanni d'anni 27 residente nella frazione di Gorgo mentre accudiva ai lavori campestri riportava una ferita lacero contusa al piede destro e fu ricoverato nel nostro ospedale ha dichiarato guaribile in 12 giorni.

POCENIA

Morto annegato

Alle prime luci dell'alba di ieri è stato rinvenuto dai famigliari, che avevano cercato tutta la notte, il cadavere di Sante Moro fu Gasparo, di 60 anni. Era scomparso in un canale fiancheggiante la strada del vecchio mulino.

La morte che risaliva a circa dieci ore prima era stata causata secondo il giudizio del medico che visitò il cadavere da asfissia per annegamento. Il povero uomo che aveva alzato un po' il gomito se ne tornava a casa rasentando la strada che era costeggiata da un profondo canale sprovvisto di parapetto. Malauguratamente inciampò in un mucchio di fanghiglia e cadde bocconi con la testa nel fosso colmo d'acqua profondo un metro.

Dopo la constatazione di legge fu ordinata la rimozione del cadavere.

Premi per il conferimento del granoturco agli ammassi

L'Ecc. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha comunicato quanto segue alla Confederazione Fascista degli agricoltori:

«Con riferimento ai voti formulati dalle Organizzazioni interessate per ottenere un aumento della quota a carico dello Stato sul granoturco di produzione 1942, mi è gradito di comunicare che il Duce ha dato disposizioni affinchè una parte della somma residua dei premi assegnati al grano nella campagna 1941-42, di cui alla legge 24 luglio 1942 XX n. 978, sia destinata ad integrare la quota predetta.

«La misura della nuova integrazione verrà determinata ad ammasso ultimato e, per espressa disposizione del Duce, sarà tanto più elevata quanto più forte sarà il quantitativo di prodotto consegnato all'ammasso».

E' questo un alto riconoscimento di ordine morale ed economico del Duce agli agricoltori italiani che capiscono la loro attività produttiva con senso di piena comprensione e di assoluta dedizione alla Patria in armi.

L'Unione provinciale fascista degli Agricoltori di Udine, che a suo tempo non mancò di formulare voti per un'adeguata revisione del premio pel granoturco prodotto nella corrente annata, vivamente si compiace del provvedimento che sta a dimostrare ancora una volta la benevolenza del Duce per i produttori agricoli: produttori che, oggi più che mai, compiranno il loro dovere col conferire, e subito, agli ammassi tutti i cereali prodotti oltre le trattenute autorizzate.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 37

APPUNTI STORICI

Due monumenti quasi nascosti

(b. m.) - Chi entra nel Duomo, e giunto alla metà della navata centrale, si gira e guarda verso l'alto, sopra la porta principale, scorgerà due monumenti.

Il primo è il monumento in marmo del Patriarca Donato, che, eletto nel 1497, aveva trasportato a Cividale la sede patriarcale. E' un'opera riccamente ornata, con tre statue, rappresentanti la Vergine, S. Paolino e S. Donato.

Sopra di questi vi è la statua equestre del capitano cividalese Marc'Antonio da Manzano, caduto gloriosamente nella battaglia di Ferra, il 12 luglio del 1617.

Sono questi due bei monumenti seminascosti, per la loro posizione stessa, e poco conosciuti.

Sono due egregi lavori, che arricchiscono ancor più il patrimonio artistico della nostra città.

Pubblicazioni di matrimonio

Presso l'Ufficio Municipale di Stato civile sono state registrate le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Bertolutti Alessandro di Pietro, sergente pilota, da Cividale, con Dorligh Giuseppina, insegnante da Cividale; Angelini Orazio di Francesco, sottufficiale da Martina Franca con Fiebus Rina, casalinga da Cividale; Caucero Giuseppe di Domenico, agricoltore da Cividale con Occeano Maria Anna di Pietro, casalinga da Cividale; Tomat Giovanni Battista di Luigi, da Cividale con Trinco Elena di Marco da S. Pietro al Natisone; Zampaglione Armando di Antonio, da Cividale con Romano Romana di Gaetano da Tropea.

Beneficenza

Il camerata Valdo Mulloni per onorare la memoria del compianto padre Pietro Mulloni ha elargito la somma di lire 4000 affinchè sia devoluta alle famiglie bisognose del Comune ed in particolare a quelle dei combattenti. Segnaliamo [illegible] gesto del camerata Mulloni.

[illegible] missario del Fascio ha invitato tutti gli intervenuti ad una fattiva collaborazione.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Diamo un secondo elenco delle oblazioni pervenute alle opere assistenziali di questo Comune per onorare la memoria del dott. prof. Ernesto Colussi:

Cassa Rurale ed Artigiana di Martignacco L. 100; Società Elettrica del «Ledra» 60; avv. Gio Batta Michelloni 25; Antonio Totis 20; Romana e Marchiore Rizza 10.

Nozze

Sabato 17 u. s. nella chiesa parrocchiale sono state celebrate le nozze di Lisetta Lizzi fiore di grazia e di bontà figlia del cav. uff. Alfredo con Tristano Zuzzi, brigadiere dei CC. RR. di nobile e patriottica famiglia friulana, con largo concorso di parenti e amici fra cui il R. Provveditore agli Studi e rappresentanza dei CC. RR. Compagnia interna di Udine.

Testimoni per la sposa sono stati gli zii cav. Giovanni e Guido, per lo sposo i cognati magg. dott. Alfonso Rizzo e il prode maggiore cav. Menicio Cardin.

Dopo la cerimonia religiosa il parroco ha comunicato agli sposi la benedizione di S. Santità ed ha rivolto alla coppia fortunata commoventi parole di augurio e di felicità. Alla fine della festa in casa Lizzi ha largamente simpatizzato la popolazione esprimendo così sentimenti di affetto e riconoscenza verso la famiglia del tanto benemerito Podestà del paese, come ebbe anche a dire il dottor Delser attuale Podestà di Martignacco con indovinate e toccanti parole rivolte agli sposi.

Molti e ricchi regali, fiori e telegrammi fra cui quello di S. E. Russo sono pervenuti agli sposi partiti in serata per il tradizionale viaggio di nozze.

POVOLETTO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigia Dormisch il cav. Giovanni Sbuelz ha fatto pervenire la somma di lire 250, alla Sezione Combattenti di Povoletto.

REMANZACCO

Promozione militare

Il segretario comunale, camerata rag. Tancredi Allegretti, con R. D. 24 luglio anno corrente, è stato promosso al grado di tenente di complemento di Fanteria con anzianità 1. gennaio 1941. Congratulazioni.

Parto gemellare

La ventunenne Alice Gazzini da Cerneglons, moglie del ferroviere Achille Vendramini, ha dato, l'altro giorno, felicemente alla luce due gemelli, una femmina ed un maschio, ai quali è stato posto il nome di Dina Leda e Rino Dino. La mamma ed i due bimbi, godono ottima salute. Rallegramenti e auguri.

Riunione di negozianti ed esercenti

In una sala del Municipio, con l'intervento del Commissario straordinario del Fascio, sono stati convocati, l'altro giorno, tutti i negozianti ed esercenti del Comune. Sono stati trattati vari ed importanti problemi relativi alle attuali contingenze, in ispecie sulla disciplina dei prezzi e sulla stretta osservanza delle disposizioni emanate dagli Organi superiori. Il Com[missario del Fascio ha invitato tutti gli intervenuti ad una fattiva collaborazione.]

Tolmezzo

L'inizio dei corsi alla Scuola d'arte «A. Candoni»

Ieri lunedì alle ore 18 hanno avuto inizio presso la R. Scuola d'arte i corsi serali per artigiani. Questi corsi della durata di quattro anni si chiuderanno il mese di aprile.

Le materie d'insegnamento sono: cultura generale, tecnologia, geometria, disegno professionale, architettonico ed ornamentale.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della scuola fino al giorno 31 corrente.

Tre arresti per procurato aborto

Maria Brunetti di Gioacchino, di 22 anni, da Cavazzo Carnico, che è stata rinchiusa per sette anni in istituto di correzione, ne usciva il dicembre scorso per iniziare una vita poco seria. Accortasi un giorno di essere madre, per far sparire le traccie del suo fallo, si recava da certa Gina Guerra, di 30 anni, da Buia, abitante in casa Tolazzi, sul ponte Avons. Questa indirizzava la Brunetti da Gemma Granzotto maritata Contin, di 33 anni, abitante in via Roma, la quale mediante compenso di 50 lire, sottoponeva la disgraziata a certe pratiche per cui ieri infatti la Brunetti, che abita con la zia Domenica Brunetti, dopo essersi sgravata, gettava il feto nella latrina. La zia accortasi avvertiva i carabinieri i quali procedevano all'arresto di Gina Guerra e Gemma Contin ed alla traduzione all'Ospedale della Brunetti dov'è piantonata. Sul posto si è recato il Procuratore del Re.

S. Daniele

Rapporto fascista

Domenica, scorsa alle ore 19,30 alla Casa del Fascio, l'ispettore federale di zona ha tenuto rapporto ai segretari di Fascio, ai componenti dei direttori, capisettori, capinucleo e componenti la commissione di disciplina, nonchè alle segretarie dei Fasci femminili della zona. Il gerarca ha dato le direttive, ai convenuti al rapporto, circa le molteplici attività da svolgere, in seno ai Fasci, nell'ora che volge.

Mercato raduno bovini

Mercoledì, 21 ottobre avrà svolgimento il mercato raduno d'animali bovini, da vita, allevamento e lavoro. Presenzierà la commissione per lo scarico ed il carico dei capi compravenduti.

Nella stessa giornata si svolgerà pure il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

SACILE

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio, o in sua vece un gerarca, riceve tutti i giorni, eccetti i festivi, dalle ore 16.30 alle 18.

Le solenni manifestazioni per il 1150° anniversario di Buia

Buia ha vissuto trionfalmente la sua grande giornata commemorativa, che è stata allietata da un trionfo di sole.

Le campane di tutte le chiese del vasto paese salutarono l'alba mentre ancora le stelle ammiccavano nella bruma delle tenebre. Alla prima luce S. Stefano, il capoluogo, era tutto un palpito di bandiere al vento. I muri erano tappezzati di striscioni inneggianti agli ospiti ed all'Arcivescovo, mentre dalle finestre pendevano drappi rossi con un effetto sorprendente. Su gli alti pennoni della piazza palpitano le bandiere della Patria e del Comune; sul palazzo comunale, addobbato sfarzosamente, dal poggiolo pendeva il rosso labaro su cui spicca il bove araldico.

La banda cittadina dopo la prima messa ha percorso le vie del paese suonando a festa.

All'arrivo dell'Arcivescovo di Udine tutte le Autorità cittadine i parroci ex dipendenti dalla Pieve ed i Podestà della zona ed altre autorità dei paesi viciniori si erano adunati in canonica per ossequiare l'ospite a cui vennero presentati da mons. Chitussi arciprete di Buia.

Alle ore dieci, dopo il canto di terza si è iniziata la celebrazione del solenne pontificale. L'Arcivescovo era assistito al trono da mons. Aristide Baldassi e da don Domenico Forte missionario per gli Italiani in Francia; fungevano da suddiacono il parroco di Madonna e da Diacono il parroco di Vendoglio che cantò il vangelo in tono aquileiese accordandosi così al grande avvenimento.

La S. Messa è stata cantata dalle Organizzazioni giovanili della Gil, dirette dal maestro Garzoni che ha eseguito brillantemente musica sua propria.

Al Vangelo l'Arcivescovo salito sul pergamo parlò all'enorme pubblico che gremiva letteralmente il vasto Duomo. Il discorso del Presule si riassume in tre tempi: la rievocazione dello storico documento che dava a Buia il suo battesimo con il dono di Carlo Magno al Patriarca Paolino (anno 792), da qui la corsa attraverso i secoli rievocando le glorie del Patriarcato e di riflesso quella del nostro paese, che fu grande nella fede che spinse alla costruzione di ben sedici chiese; della devozione del paese alla Madonna rilevando che appunto quattro chiese sono dedicate alla Vergine. Ricordò i due Vescovi che cui ebbero i loro natali mons. Casasola e mons. Briante.

Sottolineò l'unione civile e religiosa dei buiesi in tutte le loro manifestazioni e nelle opere di bene ed in ogni campo di attività, ponendo Buia fra i paesi che maggiormente si distinguono in Friuli. L'Arcivescovo concludeva facendo voti perchè si continui in questo fervore di opere, augurandosi che canterà nei secoli avvenire la fede e la laboriosità di questo popolo.

Nel pomeriggio, sono seguiti i Vespri pontificali con la trina benedizione impartita dall'Arcivescovo.

Sulla piazza gremitissima nel tepore del meriggio assolato sono stati eseguiti i cori degli Organizzati della Gil disposti nell'emiciclo della fontana monumento ai Caduti. L'inno a Buia che il maestro Garzoni ha scritto e musicato venne eseguito per la prima volta tra l'applauso entusiastico dei presenti, e di esso mons. Nogara volle il bis. L'inno venne poi ripetuto, a richiesta, altre quattro volte.

Questo «Ciant di Buie» è destinato a sopravvivere per l'espressione musicale che rispecchia l'anima popolare della nostra terra.

Il volume Buia ed il suo Duomo di Pietro Menis, riccamente illustrato con copertina a colori di Lea D'Orlandi ha suscitato vivissimo interesse ed ha ottenuto largo successo di vendita.

La giornata trionfale si è chiusa così con la proiezione del film così con la proiezione di due film a soggetto e di alcuni documentari, avvenuta nel cortile della casa della Gil.

* * *

Assai riuscite, in una parola le manifestazioni di domenica scorsa a Buia, le quali rivelano un particolare fervore nella popolazione del grosso paese friulano.

La grandiosità della nuova chiesa maggiore, capace di migliaia e migliaia di fedeli, attesta, da un lato, l'attività istancabile e l'energia del pastore di Buia mons. Chitussi è indice dall'altro della pietà della popolazione tutta, nonchè del suo attaccamento al proprio paese.

Notato l'elogio rivolto dall'eccellenza l'Arcivescovo anche all'indirizzo dell'Amministrazione straordinaria del Comune, impersonata nel Commissario straordinario gr. uff. rag. Piero Francescato, udinese, già alto funzionario del Ministero del Tesoro alla Capitale ed ora sollecito tutore degli interessi della popolazione di Buia.

Con piacere abbiamo appreso che l'Amministrazione Comunale si interessa — insieme con quella della vicina Maiano — per la sistemazione dell'alveo del vecchio Ledra fino al suo sbocco nel Tagliamento, conquistando così alla produzione nazionale centinaia e centinaia di ottimi campi friulani.

Abbiamo udito pure come sia nei propositi dell'Amministrazione straordinaria (compatibilmente col momento attuale) di curare, d'accordo la R. Soprintendenza ai Monumenti, la sistemazione delle rovine del Castello, posto su uno dei contrafforti del colle sovrastante alla frazione centrale, rovine le quali pure indicano l'antichità di Buia.

Così si tutelano gli interessi materiali e morali del luogo.

La bonifica delle ex paludi di Bueris

Riproduciamo altre due vedute (foto Paoloni di Tricesimo) delle già paludi di Bueris, Zegliacco e Collalto nel mandamento di Tarcento, non potute pubblicare domenica scorsa per assoluta deficienza di spazio.

Granoturco ai lati del canale Urana-Soima, dove un tempo erano solo specchi d'acqua o scarso strame, indice di particolare fertilità della plaga. Al centro, un tratto del canale di scolo Urana-Soima, come si vede, in parte impaludato e perciò bisognoso di sollecita sistemazione.

Erba medica, prima dell'ultimo taglio, dove prima c'era uno stagno

Cronache sportive

Il rapporto del segretario della F. I. G. C. ai dirigenti delle società della S.P.

Domenica mattina all'Albergo nazionale si è svolto l'annunciato rapporto del segretario della F.I.G.C. ai dirigenti delle società sportive della S. P.

Durante il corso della importante adunata a cui hanno presenziato anche gli arbitri ed i dirigenti il C. P. della S. P., è stato deciso di dare il massimo incremento alla attività minore ed a tale proposito l'ing. Barassi ha annunciato l'imminente inizio dei campionati della S. P. e ragazzi. Ha poi comunicato che quest'anno si svolgerà il campionato riserve con la partecipazione di tutte le migliori squadre di serie A e serie B; campionato che avrà carattere di viciniorità. L'Udinese B giocherà così contro la Triestina, il Padova, il Venezia, il Vicenza, il Brescia, il Bologna, la Cremonese, il Fanfulla, e forse con le squadre di Milano.

CALCIO

Amichevoli

Ricreatorio F.U.-Savoia 3-1 (0-1)

Prima dell'incontro di finale per il Trofeo Udine fra i Gruppi rionali, si è svolta domenica scorsa una partita amichevole fra le squadre del R.F.U. e della Savoia terminata con la meritata vittoria dei giovani di Pellegrini. L'incontro ha messo in luce le doti di tecnica e di volontà dei Ricreatoriani da accomunarsi tutti in un'unica lode.

Le reti sono state segnate nel I. tempo da Finotto (S.) e nel II. tempo da Bortuzzo, Novarin, Meroi.

Formazione del R.F.U.

De Zorzi; Bortuzzo e Rizzi; Crivellini, Pozzo e Bertoli; Disnan, Cossio, Meroi, Novarin e Snidero.

Arbitro: Feruglio.

Trofeo Fascio di Udine

Littoria - S. Domenico 2-1

Il ricco premio in palio, l'esuberanza e l'antagonismo fra le due squadre appartenenti al medesimo Gruppo, ha dato vita ad una partita interessante.

L'inizio è veloce da ambo le parti: la palla gira per qualche tempo da un'area all'altra, e precisamente in una calata, quando il S. Domenico preme sotto la porta avversaria, su rimando lungo del giocatore Soldà avviene un tempestivo rovescio di gioco e Rodolfi ha modo di segnare da venti metri, mandando il pallone nell'angolo alto della porta mentre il portiere si trovava inspiegabilmente spiazzato. La reazione del S. Domenico è immediata, ma la prima linea si perde in fronzoli e la mediana fatta guardinga gioca troppo staccata, così finisce il primo tempo.

Nella ripresa è sempre il S. Domenico che prende l'iniziativa ed il giocatore Capozzi pareggia con un goal bellissimo al settimo minuto. Ora il gioco si stagna a mezzo campo, ma il tempo stringe e non bisogna ricorrere ai tempi supplementari. Così il San Domenico, la squadra che ha tenuto in scacco la Littoria per tre quarti di tempo che non meritava la sconfitta, riprende le redini della partita e le occasioni di segnare non le sono mancate, ma i cinque uomini di punta cincischiano in area di rigore senza concludere e specialmente Gabaglio che più volte si è trovato solo davanti al portiere, ha sulla coscienza questa sconfitta.

Al trentunesimo minuto su una delle rare puntate della Littoria il terzino del S. Domenico commette un fallo di mani volontario in area di rigore e l'arbitro concede (con troppa facilità) la massima punizione che Candido tramuta in gol.

Formazione delle squadre:

Littoria: Campana; Tosolini e Soldà; Lius, Rizzi e Zullani; Rodolfi; Candido, Margherit e Marinato.

S. Domenico: Bonfanti; Dodorico e Rizzi; Dal Pont Neri e Sacchi; Gabaglio, Capozzi, Abatematteo, Zanetti e Werleschitz.

Arbitro: Cossio.

Serie A

I RISULTATI

*Fiorentina-Vicenza	4-2
*Roma-Milano	1-1
*Genova-Venezia	5-1
Torino-*Juventus	5-2
*Livorno-Liguria	3-1
*Ambrosiana-Atalanta	1-0
*Bari-Lazio	2-1
*Triestina-Bologna	0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	3	3	0	0	7	3	6
Genova	3	2	1	0	11	2	5
Ambrosiana	3	2	1	0	3	1	5
Roma	3	2	1	0	4	2	5
Lazio	3	1	1	1	3	3	3
Lazio	3	1	1	1	3	3	4
Milano	3	0	3	0	2	2	3
Triestina	3	0	3	0	2	2	3
Fiorentina	3	1	1	1	6	5	3
Bologna	3	1	1	1	3	2	3
Torino	3	1	0	2	6	5	2
Atalanta	3	1	0	2	2	3	2
Juventus	3	0	2	1	4	7	2
Venezia	3	0	1	2	3	8	1
Liguria	3	0	1	2	2	6	1
Vicenza	3	0	0	3	4	12	0

Serie B

I RISULTATI

*Alessandria-Novara	0-0
*Modena-Pro Patria	2-0
*Brescia-Pisa	0-0
*Anconitana-Pescara	2-1
*Spezia-Savona	4-0
*Padova-Cremonese	0-0
Udinese-*Mater	3-1
*Fanfulla-Siena	8-1
*Napoli-Palermo	3-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	3	2	1	0	8	1	5
Cremonese	3	2	1	0	6	2	5
Napoli	3	2	1	0	6	3	5
Brescia	3	1	2	0	1	0	4
Padova	3	1	2	0	4	1	4
Udinese	3	1	2	0	6	4	4
Fanfulla	3	1	1	1	10	4	3
Novara	3	1	1	1	2	1	3
Anconitana	3	1	1	1	4	4	3
Modena	3	1	1	1	3	3	3
Pisa	3	0	3	0	3	3	3
Alessandria	3	0	3	0	1	1	3
Palermo	3	1	1	1	5	6	3
Pro Patria	3	1	1	1	1	2	3
Savona	3	0	2	1	2	6	2
Mater	3	0	1	2	3	8	1
Siena	3	0	0	3	4	13	0
Pescara	3	0	0	3	1	8	0

Serie C

I RISULTATI

Girone A

*Pieris-Magazzini Generali	1-1
*Grion-Vittorio Veneto	3-0
Gorizia-*Mogliano Veneto	7-0
*Treviso-Distretto	1-0
*Fiumana-Ponziana	4-0
Ampelea-Monfalcone	rinviata per mancanza dell'arbitro.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	3	3	0	0	11	1	6
Grion	3	3	0	0	9	2	[illegible]
Distretto	3	2	0	1	4	2	4
Vittorio V.	3	2	0	1	4	3	4
Mag. Gen.	3	1	1	1	5	4	3
Ampelea	2	1	1	0	3	2	3
Fiumana	3	1	0	2	5	3	[illegible]
Pieris	3	0	2	1	4	7	2
Treviso	3	1	0	2	2	5	2
Ponziana	3	1	0	2	2	6	2
Monfalcone	2	0	0	2	1	4	0
Mogliano V.	3	0	0	3	1	12	0

Vita cestistica

Gil Udine-Dopolavoro bancario Udine 24 a 14 (6-4) (18 11)

Contrapposti in un incontro di allenamento, i due quintetti femminili cittadini hanno dato vita ad una gara non tanto emozionante.

Alle limitate possibilità delle due squadre, non ancora avviate ad un saldo concetto tecnico di gioco, ha fatto riscontro una buona volontà, maggiore forse nelle atlete soccombenti, non ancora però sufficientemente sgrezzate. Il comportamento delle dopolavoriste non ha affatto deluso; anzi esso è stato superiore ad ogni attesa. Un allenamento serio e costante non mancherà di dare in seguito i suoi buoni frutti, se si curerà specialmente la preparazione attraverso una maggiore mobilità di gioco che porterà immancabilmente anche ad una buona disinvoltura da parte delle singole giocatrici.

Tale tema di gioco sembra invece far buona presa nella giovane squadra della G.I.L., da parte della quale, grazie alla chiarezza ed elasticità di idee, abbiamo avuto le migliori azioni.

Formazioni delle squadre:

Bancario: Avalli, cap. (10); Tedesco, Celone, Bertuzzi, Trincardi, Joine (3), Passera, De Sabbata.

G.I.L.: Duretto, cap. (4); Guarnotta (4); Rova (1); Sgobaro (2); Valle; Battistella (13); Chiopris; Venier.

La squadra del Guf in serie "A„ ?

E' ormai noto a tutti l'ottimo comportamento tenuto dalle ragazze del G.U.F. nello scorso campionato di Serie B, risoltosi a Milano con un girone finale che non ha convinto nessuno e messo nell'incertezza la Federazione Italiana Pallacanestro.

Sembra che il brillante anno di attività nazionale della nostra squadra (si potrebbe aggiungere anche internazionale per il largo apporto dato dalla De Marchi, dalla Plaino e della Gobessi negli incontri vittoriosi internazionali gogliardici con la Svizzera, Spagna ed Ungheria — il quale ultimo di attuale proiezione Luce all'Odeon) abbia avuto il suo giusto e meritato premio: il passaggio nella massima categoria nazionale.

Le probabilità per tale passaggio sono state fatte presenti dalla Federazione Italiana Pallacanestro con una lettera giunta in questi giorni alla Sede del G.U.F., lettera che ha riacceso molte speranze.

Ci auguriamo di dare in settimana la buona e definitiva notizia che non potrà non essere accolta con entusiasmo ed interesse da parte dei numerosi appassionati della città.

L'orario degli allenamenti delle squadre della città

L'Ufficio Educazione Fisica e quello Sportivo Federale della Gil hanno così fissato l'orario per gli allenamenti delle squadre Gil e Guf.

Gil maschile: martedì e giovedì, palestra Gil, dalle ore 20,30 alle 22.

Gil femminile: martedì e giovedì, pallestra Gil dalle 18 alle 20.

Guf: mercoledì e venerdì, palestra Gil, dalle ore 18 alle 20.

PUGILATO

Brillante esito della riunione pugilistica del G. R. F. "Giuseppe Gentile„

Nella sala del Comando della Gil del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» ha avuto luogo domenica nel pomeriggio una interessante riunione pugilistica di propaganda tra i giovani della Provincia e i già noti friulani della categoria pesi medi e leggeri, nonchè l'esibizione, molto applaudita, di Federico Cortonesi, contendente al titolo del campionato europeo dei pesi piuma, contro il prima serie Guerra di Rimini, il professionista Santina e il terza serie Netto di Udine.

Il numeroso pubblico che gremiva la sala ha seguito con crescente interesse la serie dei combattimenti. Assistevano alla riunione il camerata Beretta per il Vice Segretario del Fascio di Udine, tutti i gerarchi del Gruppo e del Comando Gil.

La manifestazione, per il suo esito veramente brillante, ha raggiunto gli scopi per la quale era stata promossa.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Quanin Giuseppe b. Molinaro Umberto ai punti.

Pesi gallo: Taranto Pietro contro Buttazzoni Glauco: incontro nullo; Di Maio Gerardo b. Turchetto Faustino ai punti.

Pesi piuma: Di Maio Mario batte Simonetto Giorgio ai punti.

Pesi leggeri terza serie: Verona Attilio b Alessandro Vincenzo ai punti.

Pesi medi: Saccavini Lorio b. Toffoletti Lanciotti per abbandono dell'avversario.

Esibizione: Cortonesi Federico contro Netto di Udine (terza serie); Guerra di Rimini (prima serie contro Santin Luigi professionista.

TENNIS

I campionati sociali al de Braida

Sono proseguite, sui campi di via Podgora, le gare per i campionati sociali della «de Braida» che hanno avuto un ottimo esito tecnico e spettacolare.

Si sono avute le vittorie di Marzona e Semeraro nel singolare, di Plaino - Pasqualin e di Marzona - Bortolussi, nel doppio, mentre nel campo femminile si sono affermate Ciriani, Brunetta e la Sina che ha vinto il campionato sociale.

Ecco i risultati:

Semifinali singolari uomini: Marzona b. Pelizzo 8 a 6, 12 a 10; Semeraro b. Bortoluzzi 6 a 3; 6 a 0.

Doppio uomini: Plaino - Pasqualin b. Marchi - Germano 6 a 4; 6 a 2; Marzona - Bortoluzzi b. Larocca - Migliorini 3 a 6, 6 a 0, 6 a 2.

Doppio misto femminile: Ciriani-Brunetta b. Piussi-Esente 6 a 1, 9 a 7; Ciriani-Brunetta b. Sina-Migliorini 8 a 6, 0 a 6, 6 a 4.

Singolare femminile. - Semifinale: Sina b. Pizzamiglio 6 a 2, 6 a 4; finale: Sina b. Trentin 6 a 2, 6 a 2.

I problemi della medicina sportiva esaminati in una riunione del Coni

Ieri nel pomeriggio presso la Federazione Fascista su invito del Comitato Provinciale del Coni si sono riuniti i medici sportivi della Provincia, tutti i dirigenti degli organi federali e numerosi presidenti di società sportive.

Il presidente del Comitato Provinciale del Coni ha illustrato agli intervenuti le direttive impartite dal centro per l'attuazione della scheda individuale di valutazione fisica di cui ogni praticante di attività sportiva dovrà essere munito per la prossima stagione.

Il Presidente ha poi messo in rilievo le alte finalità che si propone di attuare il servizio medico sportivo italiano per il controllo di tutti gli individui che praticano o che dovranno praticare qualsiasi attività sportiva, al fine di non permettere la pratica sportiva a quei giovani che non siano in possesso dei necessari requisiti fisici, ed a tal proposito ha successivamente parlato il dr. Bisaro, Fiduciario dei Medici sportivi della Provincia il quale ha dato agli intervenuti precise disposizioni circa le funzioni che dovranno avere i medici in seno alle Società sportive.

Il dr. Bisaro si è soffermato particolarmente sulla necessità che i vari dirigenti sportivi hanno per attuare nel miglior modo possibile l'importante programma stabilito dal Coni e sull'obbligo che loro incombe circa il controllo delle funzioni fisiche degli organizzati loro affidati.

E' fuori luogo mettere in evidenza l'importanza che assume l'istituzione della scheda individuale per gli sportivi la quale permetterà d'ora innanzi un accurato controllo delle possibilità fisiche di ciascun individuo praticante lo sport e che darà altresì la facoltà ai medici sportivi anche di non ammettere a qualche gara particolarmente fati cosa elementi non fisicamente idonei eliminando con ciò qualche bruttura del genere che purtroppo talvolta andava verificandosi in qualche manifestazione sportiva anche di primaria importanza.

L'Amministrazione, i sanitari ed il personale dell'Ospedale Civile di Sacile hanno il dolore di annunciare la perdita del Segretario-Capo dell'Istituto

Domenico Merluzzi

di anni 50

che da circa otto anni prestava servizio con encomiabile zelo e passione.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile di Sacile.

Sacile, 19 ottobre 1942 XX.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Monte di Credito su Pegno di Sacile partecipa con dolore il decesso di DOMENICO MERLUZZI benemerito segretario-tesoriere dell'Istituto da circa otto anni.

A tumulazione avvenuta partecipano il decesso in data 18 corrente della loro cara

Eugenia Cattarossi

ved. Comini

i figli LEONARDO, ANNA, TERESA, IRMA, il fratello UMBERTO, la NUORA, la cognata ANGELINA, i GENERI, i NIPOTI e PARENTI tutti.

Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato ai funerali, e che hanno voluto onorare la cara estinta.

Artegna, li 18 ottobre 1942 XX.

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Sacile partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo beneamato presidente

N. H. Conte Comm.

Carlo Brandolini d'Adda

avvenuta in Soligo venerdì 16 corrente.

Sacile, 17 ottobre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

L'insurrezione indiana

12 condanne a morte a Warda Una bomba scoppiata in un commissariato ed una in una filanda

BANGKOK, 19.

Si ha dall'India che il tribunale di Warda ha condannato a morte dodici indiani imputati di aver partecipato all'attacco contro il locale ufficio di polizia. Quaranta indiani arrestati mentre distribuivano manifestini invitanti all'insurrezione, sono stati condannati dal tribunale di Benares a pene varianti da due a sei anni di reclusione.

Un comizio antinglese è stato sciolto dalla polizia di Poona. In un commissariato di polizia a Bombay, mentre si stavano interrogando degli arrestati, è scoppiata una bomba che ha fatto molto rumore ma non ha prodotto alcun danno. Il funzionario che eseguiva l'interrogatorio e gli agenti si sono dati alla fuga, mentre gli arrestati, approfittando della confusione del momento, prendevano il largo.

Nelle vicinanze di Calcutta, infine, un treno carico di soldati è stato fatto segno a vari colpi di fucile. Un ufficiale e due soldati sono rimasti feriti. In una delle filande della città, dove, in seguito alle insistenze della polizia era stato ripreso il lavoro, è scoppiata una bomba. Una grande tettoia dello stabilimento è crollata seppellendo una decina di operai che sono stati estratti dalle macerie in gravi condizioni. Due di essi sono morti appena giunti all'ospedale.

Due membri del Congresso imprigionati con una strana imputazione

BANGKOK, 19.

La polizia ha imprigionato due membri del Congresso, sotto l'imputazione di aver violato le vigenti disposizioni che vietano gli assembramenti. Chiamati in giudizio, allo stesso tribunale è sembrato talmente strana l'imputazione che i giudici si sono riservati di deliberare se due persone che camminano insieme costituiscano un «assembramento».

Evidentemente le misure draconiane escogitate dal governo vicereale dell'India in tema di sicurezza toccano il grottesco suggerite, come sono, dalla paura. Ma non saranno certo questi provvedimenti ridicoli quanto vani a soffocare il vivo sentimento degli indiani di liberarsi dal giogo nefasto degli inglesi.

"Camicie scarlatte,,

In seguito all'arresto di Abdul Giaffa Kan, il movimento insurrezionale in India ha preso un maggiore e più serio sviluppo, specialmente tra le tribù di frontiera. E' in questa occasione che si parla per la prima volta delle «Camicie scarlatte». Bidur Chaffar Kan, ha sostituito nel comando Abdul Giaffa Kan, il fiero ed audace musulmano, che tra le montagne e le deserte pianure del nord-ovest, aveva iniziato la rivolta contro l'oppressore britannico, seguito dalle battagliere tribù indiane della vasta regione.

Questo nuovo aspetto della rivolta dell'India, ha vivamente impressionato gli ambienti britannici. Li ha vivamente impressionati perchè ancora essi vedevano nella India soltanto lo stato ancora feudale, con le sue insormontabili questioni di casta e le sue tradizioni, impotente quindi ad agire in modo serio e preoccupante. Hanno trascurato si vede nell'India il nuovo volto e le nuove naturali aspirazioni, i nuovi problemi di carattere nazionale.

I fatti stanno dimostrando agli inglesi, che pure ancora una volta hanno sbagliato i loro calcoli. Un nuovo partito è sorto a difesa dell'India. Un partito rivoluzionario di audaci, gli aderenti — che sono molte migliaia — han preso il nome di «Camicie scarlatte».

Queste camicie scarlatte, sono organizzate in bande, costituite da volontari, che tengono in iscacco, già da tempo, le forze britanniche inviate in quelle regioni, per ristabilirvi l'ordine.

Abdul Giaffa Kan, il capo, aveva sempre battuto gli inglesi in campo aperto; si è dovuto prenderlo coll'imboscata [illegible] per sapendo vano il risultato delle loro azioni.

Ma ora il comando è nelle mani di un altro capo audace [illegible] forze britanniche e per i loro [illegible]

Bidur Chaffar Kan ha dichiarato che la lotta non cesserà fino a quando gli inglesi non saranno scacciati dal paese.

E con le camicie rosse, simpatizzano tutte le tribù di quelle vaste regioni. A Patma si sono avute aperte ribellioni antibritanniche. A Shahabad una folla di dimostranti ha dato fuoco alle poste e telegrafi. A Bombay una bomba è esplosa in una cabina telefonica della stazione centrale. A Calcutta [illegible] è stata invasa dai dimostranti.

La guerriglia — invece di essere sedata — si è ancor più inasprita. [illegible] del Governo alla frontiera. Ma i Wazirs e gli Afridi stanno [illegible] Il loro piano d'azione è assai semplice: 1) Fuori gli inglesi dall'India; 2) Costituzione dell'India libera ed indipendente.

Il compito assunto dalle camicie cremisi — i garibaldini indiani — è assai duro. Ma la gente vale ogni altra cosa al mondo: l'India una ed indipendente!

Mario Brozzi

In risposta alle imprudenti dichiarazioni di Sumner Welles il Cile risponde intensificando la lotta per l'autarchia

SANTIAGO DEL CILE, 19.

La facile previsione che gli Stati Uniti eserciterebbero rappresaglie contro le due nazioni sudamericane che hanno difeso e difendono la loro autonomia, è stata sprone per affrettare ed intensificare la organizzazione della industria nazionale.

Negli ambienti politici si ripete una frase pronunziata da uno dei più eminenti finanzieri il quale avrebbe detto: «Tirando le somme bisognerà essere grati al sig. Sumner Welles che con la sua loquace imprudenza ci ha fatto comprendere che dobbiamo bastare a noi stessi».

Lo stato pressochè embrionale della industria metallurgica cilena non consente eccessive illusioni di risultati immediati, ma tutta la nazione, per la difesa della propria dignità, affronta il problema della indipendenza economica e, preso l'abbrivio, farà indubbiamente molta strada. Intanto l'industria locale potrà costruire oltre gli utensili, le macchine agricole sino ad ora importante dagli Stati Uniti. A ciò gioverà molto l'incremento delle rato dal Governo dello sfruttamento intensivo delle miniere di ferro.

Del viaggio del presidente Rios rinviato «sine die» non si parlerà più se non avverrà una non prevedibile sconfessione da parte di Roosevelt dei concetti espressi dal sig. Sumner Welles nell'imprudente discorso di Boston; discorso che per il Cile ha dato valore di necessità e di urgenza ai principii autarchici.

Immane rogo di benzina in una città statunitense

BUENOS AIRES, 19.

Giunge notizia dagli Stati Uniti che una violenta esplosione, verificatasi ieri in quattro grandi serbatoi di benzina a Fredericksburg (Virginia), ha provocato un incendio di milioni e milioni di galloni di benzina. Alcuni quartieri della storica città di Fredericksburg sono minacciati poichè l'approvvigionamento dell'acqua era da due giorni interrotto a causa delle inondazioni. Cinquanta case in prossimità del luogo dove si è sviluppato l'incendio sono state sgomberate. I pompieri di sette città sono accorsi per isolare e domare il fuoco.

La crisi di mano d'opera costringe il Canadà a chiudere le miniere aurifere

BUENOS AIRES, 19.

Notizie dal Canadà informano che la crisi di mano d'opera costringe il Governo a imitare gli Stati Uniti ordinando la chiusura delle miniere aurifere e di molte altre interessanti direttamente l'industria bellica.

Si apprende da Londra che un vasto settore di magazzini alimentari portuali è stato distrutto da un incendio, durante il quale sono andate perdute, tra l'altro, 5 mila tonnellate di zucchero.

Certezza di giustizia

Che ai traditori del fronte interno, a coloro che tentano di pugnalare alla schiena i combattenti, non dovesse e non potesse toccare clemenza alcuna, era facilmente prevedibile se si tenga conto del senso di assoluta giustizia che pervade ogni gesto del Duce. Chi crede, come noi crediamo, ciecamente in Lui, sentiva che l'amnistia sarebbe venuta, ma che ne sarebbero stati inesorabilmente esclusi coloro che si erano messi da sè al bando della Società nazionale e della Patria fascista.

Il popolo, il buon popolo italiano che crede, obbedisce, combatte e lavora, che crede nel Duce come crede in Dio, ha avuto in questi ultimi tempi (come se non bastassero gli innumerevoli precedenti) due chiari e decisi segni della precisa volontà mussoliniana di premiare i fedeli fra tutte le ore, e di stroncare ogni residuo di una vecchia e sorpassata mentalità che giunge spesso, per ignavia o per ingordo spirito speculativo, ai più ignobile tradimento:

Il programma alle gerarchie sindacali operate, che non sarà mai abbastanza meditato da quegli italiani che possono ben sentirsi precisamente indicati dalla scultorea prosa mussoliniana, e nel quale il Duce afferma che «finita la guerra, raggiunta la Vittoria, e forse anche prima, si vedranno le conseguenze di queste mie osservazioni e dei relativi necessari confronti», e in fine la recentissima amnistia.

Il 28 ottobre 1922 segna tale grandioso evento che un atto di clemenza sovrano è degno complemento della ormai imminente celebrazione, ed è stato giustamente accolto dall'unanime riconoscenza della Nazione per il Sovrano e per il Duce, ma esso ha anche un altro inequivocabile significato di condanna senza appello di coloro che, per sordido egoismo o per ignobile sete di guadagno, tradiscono la Patria in armi. E il popolo che combatte e lavora crede nel Duce ed ha una divina certezza di giustizia.

F. C.

Il deputato Luigi Szacz nominato ministro ungherese degli approvvigionamenti

BUDAPEST, 19.

Il ministro ungherese degli approvvigionamenti, generale Stefano Losonczy, ha chiesto di essere dispensato dalle sue funzioni. Il Reggente d'Ungheria ha accolto la domanda dell'Ecc. Losonczy ed ha nominato al suo posto il deputato Luigi Szacz, sottosegretario di Stato alle Finanze.

Re Cristiano di Danimarca, durante una delle sue quotidiane cavalcate per le vie di Copenaghen

Vivo interesse a Oslo per il documentario italiano "Due anni di guerra,,

OSLO, 19.

In occasione della proiezione del documentario italiano «Due anni di guerra», accolto da vivissimo consenso, si è svolta una cerimonia alla casa d'Italia di Oslo. Vi hanno partecipato il gen. von Falkenhorst comandante delle forze tedesche di Norvegia, l'ammiraglio Boehm, gran numero di ufficiali delle tre armi e rappresentanti del Commissariato del Reich, il presidente del Consiglio dei Ministri Vidkum Quisling, i ministri norvegesi, le gerarchie del partito Nasjonalsamling e personalità del mondo culturale della capitale ricevuti cameratescamente dalla comunità italaina. Il Regio rappresentante d'Italia ha pronunciato un elevato discorso inneggiando alla vittoria dell'Asse.

Re Cristiano di Danimarca vittima di una caduta da cavallo

Nonostante le serie ferite riportate lo stato del Sovrano è soddisfacente

COPENAGHEN, 19.

Si annuncia ufficialmente che Re Cristiano di Danimaca, durante la sua consueta passeggiata per le vie della città, è stamane caduto dal cavallo. A mezzo di un'autoambulanza, il Sovrano è stato subito trasportato al castello reale.

La disgrazia è avvenuta verso le 9.30. Il Re, nella caduta da cavallo, ha riportato una vasta ferita al cranio e ferite più leggere al labbro inferiore, all'orecchio sinistro e ad un ginocchio. I medici non hanno riscontrato sintomi di ferite gravi ma hanno riconosciuto la necessità che il Sovrano resti a letto per un certo periodo di tempo.

L'incidente è avvenuto dinanzi al padiglione dell'Espanale mentre il Re stava per ritornare ad Amalienborg. Aiutato da passanti e da militari, Re Cristiano fu trasportato da un'autoambulanza nel castello e poscia, dopo una medicazione d'urgenza, all'Ospedale della fondazione delle Diaconesse a Copenaghen dove fu curato previa leggera anestesia. I medici dichiarono che il suo stato generale è soddisfacente.

Washington ancora minacciata dalla piena del Potomac

BUENOS AIRES, 19.

Notizie da Washington informano che, malgrado che le acque del fiume Potomac abbiano incominciato a decrescere, la capitale continua ad essere minacciata, dato il livello tuttora alto del fiume. Si stanno prendendo affrettatamente provvedimenti per evitare ulteriori allagamenti e danni nella città.

Prodromi alla resa finale dei conti

Amari esami di coscienza degli spacconi di Washington

Passata l'ubriacatura del primo momento gli americani ricercano ora le ragioni delle batoste subite a opera del "povero piccolo Giappone,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, ottobre.

I momenti psicologici di quello che impropriamente si chiama «il popolo nordamericano» si colgono assai più facilmente che non quelli degli inglesi. Quanto i primi sono istintivi e impulsivi tanto i secondi sono ragionativi o, meglio, elucubrativi. Acerbi e confusionisti quelli di Nuova York, troppo «civilisés» e teoricamente lucidi fino all'assurdo quelli di Londra. Purtroppo per loro, pur essendo contrastanti, non riescono ad essere complementari. Divergono e si urtano reciprocamente. Ma codeste sono storie arcinote.

Quello che vogliamo oggi notare è che da qualche mese, o forse anche settimane, serpeggia negli Stati Uniti un senso di autoflagellazione spirituale che non si riscontrerebbe mai nell'Inghilterra vecchia, compassata, tradizionale, che morirà, disfatta entro un mantello di ermellino. Gli scamiciati yankees, invece, passato lo stadio supereuforico, stanno recitando il mea culpa e fanno i pessimisti. Pessimisti soprattutto nei giudizi sull'esito della guerra. Wilkie, l'ineffabile schietto campione del più sbracato americanismo, ha cominciato lui col dire che gli Stati Uniti possono perdere la guerra. Subito dopo sono venute le restrizioni molte corrispondenti a reali necessità di ridurre consumi e sperperi, altro frutto di un senso di panico. Tipica quella della totale proibizione di fabbricazione whisky; e gin perchè con quell'alcole devono produrre gomma sintetica.

E' in tale ambiente psicologico che il Reader Digest di Nuova York si è accinto a narrarci come e perchè gli anglosassoni hanno perduta l'Asia orientale, ed anche come e perchè i giapponesi hanno vinta la partita. Preziose e succose confessioni quindi non soltanto della superiorità nipponica ma anche della inferiorità anglosassone.

Le rivelazioni del signor Mark J. Gayn hanno naturalmente lo scopo didattico e patriottico di eurdire il «compiacente e noncurante popolo americano» sull'ex «poor little Jap», che, date le sberle da esso ricevute, viene definito «una gente ardita e dotata di brillante immaginazione: un nemico da non disprezzarsi». E' si aggiunge: «Il Giappone può vincere la guerra se noi continuiamo con la nostra flemma o così pieni di fiducia in noi stessi da non voler fare sacrifici o correre rischi. Rientra interamente nel calcolo delle possibilità che entro i prossimi tre mesi un generale giapponese si istalli nel palazzo del Viceré a Nuova Delhi e che la bandiera del Sol Levante sventoli sul continente australiano». Come si vede, anche se pessimisti, gli americani lo sono comunque a spese del loro cugini inglesi.

Ma ancor più interessante è l'esposizione dettagliata delle ragioni della totale disfatta anglo-sassone nell'Asia orientale. L'azione giapponese ha avuto due basi di preparazione e di partenza: l'isola di Hainan e quella di Formosa. L'isola di Nainan venne occupata nel 1939 e immediatamente uno stuolo di tecnici diresse lavori di apprestamento. Sorsero aerodromi, strade, caserme, porti. Alla fine del 1940 tutto era pronto e cominciavano ad affluire le truppe. Con la loro finissima ironia i giapponesi continuavano ad assicurare che si trattava di unità combattenti in Cina che si recavano a «riposare». Nel frattempo però non un giornalista sbarcava a Hainan e lo stesso servizio di informazioni cinese, così abile, non riusciva a saper nulla. Così i giapponesi riunirono truppe sceltissime che per circa un anno si sono esercitate ai combattimenti nelle foreste in un clima ed in territori quasi identici a quelli della Malesia.

Nel novembre 1941 una flotta di trasporti, scortata da navi da guerra, partì da Nainan verso il sud e rimase per un mese in alto mare. Scoppiata la guerra un nugolo di trasporti sbarcava nella penisola di Malacca e nel Siam un'armata che nello spazio di tre settimane marciava su Singapore. Di tutta questa faccenda di Hainan — ce lo assicura Mister Gayn che sembra fosse sul posto — gli anglosassoni furono informati appena nel gennaio. Ma il colpo era fatto! Dieci divisioni per un anno avevano fatto una «scuola della selva». I risultati sono noti. Mentre gli esperti anglosassoni cianciavano di mancanza di iniziativa del soldato giapponese, il loro comando curava la organizzazione di piccole unità di assalto da 5 a 500 uomini per azioni dirette ad accerchiare il nemico dopo essersi infiltrati attraverso le sue linee. Così si svolse la campagna nella penisola di Malacca durante la quale ci sono stati soltanto tre combattimenti di qualche importanza. I piccoli distaccamenti, appositamente equipaggiati per avanzate silenziose e mimetizzati, erano tutti diretti per radio. Le loro scarpe erano suolate di gomma ed essi avevano mani e ginocchi imbottiti di cotone per poter strisciare sul terreno. Sorpresero gli inglesi, pienamente fiduciosi che i terreni pantanosi avrebbero potuto arrestarli, con dei piccoli carri armati ad un solo uomo che superavano qualsiasi terreno.

Non senza una maligna puntata contro il confratello inglese, la rivista americana nota che, come avvenne in Libia in virtù dei carri armati dell'Asse, così anche nella penisola di Malacca i carri blindati inglesi non resistettero all'urto di quelli giapponesi, più resistenti e maggiormente corazzati. La macchina di guerra giapponese ha compiuto con scrupolosa esattezza quanto era stato accuratamente e completamente progettato.

Mentre il generale Nishio compiva nell'isola di Hainan la preparazione delle truppe destinate ad agire nella penisola di Malacca, il generale Masaharu Homma, finissimo conoscitore del mondo inglese, attrezzava nell'isola di Formosa i contingenti destinati a conquistare le Filippine. Per oltre un anno, da otto a dieci divisioni sotto il suo comando si esercitavano, con differenti sistemi, che comprendevano specialmente esercitazioni combinate tra la marina e l'esercito. Subito dopo effettuato lo sbarco di forze in vari punti dell'arcipelago delle Filippine stuoli di aerei dirigevano le forze terrestri, attraverso la radio, informandole sulle posizioni americane, sullo stato delle strade, sui movimenti del nemico. Con tattica ardita ed originale e con magnifico comportamento in combattimento, l'arma aerea giapponese collaborò decisamente al successo delle truppe e della marina. Altro elemento di successo dei giapponesi è stato dato dagli svariati tipi di imbarcazione con i quali furono effettuati gli sbarchi. Lo stato maggiore nordamericano ha conoscenza per lo meno di cinque differenti tipi di tali imbarcazioni, la maggiore delle quali poteva contenere 120 uomini completamente equipaggiati con un cannone da campagna. Vi era anche un tipo di imbarcazione azionata da un'elica d'aviazione, destinata a operare in acque di bassa profondità. Tutte queste imbarcazioni erano appoggiate a navi-base specialmente costruite.

Uno stuolo di medici, ingegneri, chimici ed altri specialisti hanno sempre accompagnate le truppe e molti di essi si erano specializzati in Germania e in... America. Altra sorpresa per gli americani sono state le armi, e principalmente i carri armati aereo-dinamici che deviavano i proiettili.

I giapponesi sono stati inoltre maestri del mascheramento. Nella Cina centrale, usavano un'uniforme gialla; nella penisola di Malacca adottarono un colore verde chiaro e nelle Filippine vi erano soldati interamente verdi, [illegible] mani e la faccia erano dipinti di verde. Per non farsi scoprire usavano inol. tre cariche senza fumo. Tutta roba da scompaginare le menti dei soldati di Roosevelt!

Sentite ora quello che il soldato giapponese recava con sè: mezzo chilo di riso, una razione di grasso solido, 250 grammi di zucchero, un pacco di alimenti vitaminizzati, pillole contro la dissenteria, un preparato antigas, garze, un preparato a base di cloro per purificare l'acqua, una lampadina elettrica, maschera antigas, reti color verde contro le zanzare, una corda per salire sugli alberi. Quanto il soldato giapponese recava con sè era sufficiente per consentirgli di vivere, combattere e vincere per due settimane. Recava inoltre pillole energetiche, uno stimolante efficace per qualche ora. Ogni piccolo gruppo aveva un apparecchio radio. Avvenne di conseguenza — oltre a tutto il resto — che il soldato giapponese era quasi immune contro i disturbi intestinali e la malaria.

Come si vede i nordamericani sono ricchi del senno e dell'esperienza di poi. Essi però trascurano ancora quell'insignificante particolare che è lo spirito, illudendosi di essere stati vinti nelle Filippine soltanto perchè i giapponesi avevano la faccia tinta di verde o le pillole contro la dissenteria.

Al tempo della Rivoluzione francese, tanto cara agli oratori democratici, ai vinti che chiedevano «che più farsi potea?», nella carducciana esaltazione, il supremo consesso della nazione rispondeva: Morire!

Roosevelt ha fatto del fuggiasco Mac Arthur, il comandante in capo delle forze di occupazione del «dominion» australiano.

Leo Negrelli

Il Sacrario dei Caduti del Corpo di Polizia inaugurato da Buffarini Guidi

ROMA, 19.

Nella ricorrenza del 17° annuale della costituzione del Corpo di Polizia, il Sottosegretario per l'Interno ha inaugurato ieri nella Regia Scuola tecnica di Polizia il sacrario — opera assai pregevole del prof. Arcuri — dedicato ai funzionari ed agenti di P. S. immolatisi per la grandezza della Patria e per l'adempimento del loro dovere.

Ha benedetto il templo l'ordinario militare mons. Bartolomasi e il sottosegretario Buffarini ha acceso la lampada votiva perenne del sacrario stesso.

Al termine dell'inaugurazione, gli allievi-guardie di P. S. del 29° Corso, cui ha partecipato un reparto di allievi croati che ha seguito tutte le istruzioni del Corso stesso, hanno prestato il giuramento di rito, sfilando poi impeccabilmente a passo romano di parata.

Sono intervenuti all'austera e solenne cerimonia il capo della Polizia, il vice-capo e il Prefetto di Roma, nonchè l'ispettore generale per le Scuole, il Questore della Capitale, tutti i capi-divisione della Direzione generale di P. S. gli ispettori generali di Polizia residenti a Roma, i rappresentanti dei vari reparti territoriali e mobili della Capitale e moltissimi altri funzionari ed ufficiali della Direzione generale e della Questura.

Fra i numerosissimi Caduti della Polizia, i cui nomi sono eternati in 18 grandi lapidi murali, si contano fino ad oggi una Medaglia d'oro e moltissime d'argento e di bronzo al valor militare e fra queste quelle concesse ai Caduti del battaglione motociclistico che di recente ha operato alle dipendenze di reparti dell'Esercito, mantenendo altissimo l'onore della bandiera e del Corpo di Polizia.

La ricorrenza è stata pure celebrata presso tutte le Questura del Regno con rito semplice ed austero.

Movimento demografico di settembre Gli italiani sono 45.611.000

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 21 ottobre 1942-XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel settembre u. s. è stato di 22 mila 999; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 80.932; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 47.127.

Nel settembre 1942-XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 33.805; l'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 1492 unità. Al 30 settembre 1942-XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante nel Regno nel corso dell'attuale guerra, aumenta a 45.611.000.

Premio Cremona 1943

Si profila fin d'ora l'entusiastica adesione degli artisti d'Italia e di Germania

CREMONA, 19.

Da ogni parte d'Italia giungono all'Ecc. Farinacci entusiastiche lettere dei più noti scultori e pittori italiani che assicurano la loro partecipazione al «Premio Cremona» del 1943. Vi figurano esponenti di tutte le scuole e tendenze e la nota che in esse vibra più intensamente è rappresentata dall'aspirazione generale di ritornare, sia pure su un piano di modernità bene intesa, alle grandi tradizioni artistiche che assicurarono all'Italia un ambito primato. Dalla Germania è già pervenuta l'adesione di 60 pittori e di 27 scultori. Se si pensa che all'ultima Biennale il concorso degli artisti tedeschi fu di 16 pittori e di 2 scultori, si comprende facilmente l'importanza politica, oltre che artistica, di così imponente adesione al «Premio Cremona» al quale parteciperanno gli artisti dell'Asse.

La conclusione a Stresa del convegno di tecnica alberghiera

STRESA, 20.

Si sono conclusi i lavori del convegno di tecnica alberghiera durante i quali hanno svolto relazioni il consigliere nazionale Lo Curcio, presidente della Consociazione turistica italiana.

Il sottosegretario dell'Educazione Nazionale Del Giudice ha quindi tenuto il discorso di chiusura riassumendo le discussioni e delineando i compiti della scuola professionale alberghiera secondo i principi della carta della scuola.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 16	del 19
Rendita 5%	97.42	97.37
Rendita 3.50%	88.25	88.60
Redim. 5%	98.30	98.25
Redim. 3.50% 1934	85.90	85.82
Buoni Tesoro 1943 I	99.775	99.77
» » 1943 II	99.825	99.82
» » 1944	99.90	99.77
» » 1949	98.80	99.75
» » 1950 I	98.275	98.30
» » 1950 II	98.25	98.27
» » 1951	98.225	—.—

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 16	del 19
Venezie 3.50%	96.67	96.92
I.R.I Mare 4.50%	522.—	—.—
I.R.I. Ferro 4.50%	556.—	—.—
I.R.I. 4.50%	493.50	—.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	—.—

AZIONI

	Quotazioni del 16	del 19
La Centrale	1701.—	1098.—
Mediterranee	755.—	775.—
Meridionali	1678.—	1658.—
Venete Costruz. Ferr.	282.50	284.50
Ass. Generali	1385.—	1400.—
Coton. Cantoni	5450.—	5450.—
Coton. Olcese	1805.—	1910.—
Tessuti stampati	2090.—	2100.—
Linificio Canap. Naz.	1325.—	1360.—
Manif. Rossari-Varzi	1450.—	1460.—
Manif. Rotondi	985.—	990.—
Manif. Tosi	362.—	365.—
Manif. Cot. Merid.	422.—	428.—
Unione Manif.	958.—	962.—
Lanif. Gavardo	980.—	985.—
Lanif. Rossi	3320.—	3330.—
Lanif. Targetti	273.—	268.—
Cascami seta	790.—	795.—
Fibre Tess. (Chatill.)	221.50	219.—
Snia Viscosa	920.—	923.—
Finsider	517.—	520.—
Ilva	224.—	237.—
Metallurgica Italiana	590.—	590.—
Monte Amiata	645.—	645.—
Montecatini	305.50	306.50
Dalmine	256.—	257.—
Miniere del Siele	610.—	610.—
Ansaldo	298.—	299.50
Breda	590.—	590.50
Bianchi	203.—	203.—
Isotta Fraschini	140.—	139.50
Fiat	950.—	955.—
O.M.I. già Reggiane	140.—	137.—
Adriatica di Elettr.	314.50	314.—
C.I.E.L.I.	620.—	626.—
Dinamo	605.—	610.—
Edison	680.—	692.—
Elettrica Bresciana	650.—	660.—
Selt. Valdarno	1500.—	1460.—
Emiliana	1105.—	1115.—
Cisalpina	375.—	375.50
Sesa	138.25	139.75
Sip	130.75	131.50
Tirso	257.—	272.—
Vizzola	1148.—	1160.—
Merid. Elettricità	552.—	560.—
Orobia	350.—	355.50
Ovesticino	340.—	345.50
Romana Elettricità	865.—	890.—
Terni	325.—	327.50
Unes	273.—	271.—
Marelli	170.50	170.50
Tecnomasio It. B.B.	195.—	198.—
Volta	320.—	340.—
Distillerie Italiane	311.—	315.—
Eridania	1300.—	1302.—
Raffin. Lig. Lomb.	1353.—	1345.—
A.N.I.C.	112.75	113.75
Italgas	31.85	31.925
Rumianca	117.—	119.—
Fondi Rustici	329.—	332.—
Beni Stabili Roma	498.—	501.—
Cartiere Burgo	590.—	590.—
Ciga	116.50	116.—
Italcementi	498.—	599.—
Pirelli Italiana	2350.—	2390.—
Pirelli e C.	1160.—	1199.—

CAMBI

	Quotazioni del 16	del 19
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'Unione postale europea e delle telecomunicazioni è stata fondata ieri a Vienna

VIENNA, 19.

Oggi alle ore 11,30, nel palazzo delle poste del Reich di Vienna, è stata fondata l'«Unione Postale Europea e delle telecomunicazioni». Alla cerimonia della firma del relativo accordo, avvenuta con austera semplicità, era presente il ministro delle Poste del Reich Ohnesorge; per l'Italia ha firmato il direttore generale delle Poste S. E. Pession; gli altri Stati contraenti sono la Romania, la Bulgaria, la Croazia, la Danimarca, la Finlandia, la Norvegia, la repubblica di San Marino, la Slovacchia, i Paesi Bassi e l'Ungheria, mentre, in qualità di osservatori, erano presenti i rappresentanti della Città del Vaticano, del Liechtenstein, del Portogallo, della Spagna, della Svizzera e della Turchia. L'accordo, che entrerà in vigore il 1° aprile 1943, si basa sulla convenzione postale universale ed ha per scopo come, afferma l'articolo 1, di migliorare e perfezionare i singoli rami di servizi nelle reciproche relazioni postali e delle telecomunicazioni.

L'Unione convocherà a determinate scadenze riunioni di rappresentanti delle varie amministrazioni postali per decidere su modifiche od aggiunte all'accordo e sulla compilazione dei regolamenti di esecuzione dell'accordo stesso. Le lingue ufficiali sono quelle italiana e quella tedesca, nelle quali è redatto l'accordo firmato oggi ambedue le versioni costituendo testo, così come saranno compilati nelle due lingue citate i verbali delle conferenze future.

Ogni Paese ha diritto ad un voto. Sono state inoltre create delle commissioni permanenti per l'esame di questioni postali o relative alle telecomunicazioni.

Con l'accordo è pure definito che il segretario dell'Unione postale avrà sede a Vienna. L'accordo stabilisce poi le norme con cui sono distribuite fra i vari Paesi le spese relative ai lavori dell'Unione postale; per le divergenze è stato costituito un collegio arbitrale.

Ogni Paese europeo può far parte dell'Unione aderente all'accordo. I regolamenti della convenzione postale universale rimangono invariati salvo particolari nuove intese tra gli Stati aderenti al nuovo accordo.

A firma avvenuta si sono riuniti nella grande sala del palazzo delle poste del Reich tutti i delegati dei vari Paesi per ascoltare un discorso del ministro delle poste del Reich, il quale ha illustrato il profondo significato della firma avvenuta oggi: in primo luogo perchè essa costituisce il miglior incitamento a risolvere i problemi che sono stati esaminati nei lavori di questo congresso, in secondo luogo perchè essa offre un esempio di collaborazione e di armonia fra gli Stati in piena guerra, ed infine perchè è stata creata, con saggia previdenza, una istituzione atta a promuovere il progresso quando le armi saranno deposte.

Con la fondazione dell'Unione europea postale e delle telecomunicazioni è stata condotta felicemente a termine un'opera iniziata appena un anno fa con la firma della convenzione postale e telegrafica italo-tedesca.

Da oggi in poi le amministrazioni postali e delle telecomunicazioni sono venute in possesso di uno strumento che permetterà loro di offrire, non solo ai rispettivi Paesi, ma anche a tutto il pubblico dell'Europa, vantaggi assai notevoli. Dopo aver ringraziato i delegati che particolarmente si sono prodigati nei lavori preparatori, il ministro ha concluso ripetendo le parole pronunciate nel giorno dell'inaugurazione del congresso dal presidente, che è il decano dei delegati presenti, il direttore delle poste di Finlandia Albrecht: Sia l'Unione un passo innanzi sulla via della ricostruzione europea e contribuisca a suscitare, a rafforzare e manifestare un senso di solidarietà fra i popoli degli Stati contraenti. Possa essa essere di fausto auspicio per rendere l'Europa nuova più felice e migliore.

Il contrammiraglio Ozanis Y Lastra nuovo comandante della Squadra spagnola

MADRID, 19.

Il vice ammiraglio Estrada Aranaiz lascia il comando generale della squadra. Egli sarà sostituito dal contrammiraglio Ozañis Y Lastra, attualmente comandante generale dell'arsenale di El Ferrol.

(Radio Stefani)

Il ministro Rust visita a Roma l'Istituto centrale del restauro

ROMA, 19.

Stamane il ministro Rust, dopo avere apposto la sua firma sul registro del Quirinale, accompagnato dal ministro Bottai ha visitato con il suo seguito l'Istituto centrale del restauro, guidato dal direttore generale delle Arti e dal direttore. Il ministro Rust si è vivamente interessato agli impianti alle attrezzature ed al funzionamento dell'Istituto soffermandosi in modo particolare ad ammirare il restauro di alcuni dipinti di Antonello da Messina.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno compiuto un giro per la città sostando presso le più importanti opere archeologiche. In serata il ministro Bottai ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti tedeschi.

SENTENZE PENALI

Il Pretore del Mandamento di Cividale del Friuli

con decreto penale 30-6-1941, ha condannato a L. 100 di multa e L. 100 di ammenda

Zol Vittoria fu Leonardo, di anni 43 da Remanzacco, per aver messo in vendita latte annacquato e con difetto di residuo secco magro.

Ordinata la pubblicazione su «Il Popolo del Friuli».

Cividale, 15 ottobre 1942 XX.

IL CANCELLIERE
Bonitti